



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE
MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO - ETS APS
(UNMS)

2022-2023

Determinazione del 12 febbraio 2026, n. 34



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE
MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO - ETS APS
(UNMS)

2022-2023

Relatore: Primo Referendario Marco Cavallaro

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Valentina Formenton



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 12 febbraio 2026;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, con il quale l'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio (Unms) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i rendiconti dell'Ente suddetto, relativo agli esercizi finanziari 2022 e 2023, nonché le annesse relazioni del Comitato esecutivo e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Marco Cavallaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio per gli esercizi 2022 e 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i rendiconti – corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i rendiconti per gli esercizi 2022-2023 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio - Ets Aps per il menzionato esercizio.

RELATORE
Marco Cavallaro
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE F.F.
Francesca Paola Anelli
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA	4
2.1 Organi.....	6
2.2 Personale	12
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	16
4. ATTIVITA' NEGOZIALE.....	21
5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	22
5.1 Principali saldi di bilancio	23
5.2 Stato patrimoniale.....	24
5.3 Rendiconto gestionale	30
5.4 Bilanci sociali 2022 e 2023	39
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Tesseramenti	5
Tabella 2 - Costo per gli organi	11
Tabella 3 - Costo del personale	14
Tabella 4 - Costo per collaborazioni esterne	15
Tabella 5 - Costi di promozione sociale	19
Tabella 6 - Risultati della gestione	23
Tabella 7 - Stato patrimoniale - attivo	25
Tabella 8 - Crediti da contributi regionali	27
Tabella 9 - Stato patrimoniale - passivo	28
Tabella 10 - Rendiconto gestionale	31
Tabella 11 - Proventi da attività istituzionali	32
Tabella 12 - Contributi vari	33
Tabella 13 - Costi per servizi	35
Tabella 14 - Costi per godimento di beni di terzi	37
Tabella 15 - Ammortamenti	37
Tabella 16 - Oneri diversi di gestione	38
Tabella 17 - Erogazioni per attività istituzionali	38
Tabella 18 - Indici di struttura 2021-2022-2023	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio – Ets Aps per gli esercizi 2022-2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021, la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 40 del 6 aprile 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 76.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio – Ets Aps (di seguito anche Sodalizio o, per brevità, “Unms”) è un'associazione non lucrativa di promozione sociale eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n. 650.

La legge 13 aprile 1953, n. 337 ha riconosciuto all'Ente la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per causa di servizio nonché dei familiari dei caduti per servizio presso le pubbliche amministrazioni e gli istituti che operano nel campo dell'assistenza, della rieducazione e del lavoro.

L'Ente ha assunto la personalità giuridica di diritto privato in base al d.p.r. 23 dicembre 1978, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

In virtù della sua appartenenza alle Associazioni di promozione sociale, di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, l'Unms è iscritta nel relativo registro e riceve il sostegno statale ai sensi della legge 19 novembre 1987, n. 476, come da ultimo modificata a seguito dell'entrata in vigore del codice del Terzo settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

A decorrere dal 26 ottobre 2022, è iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)¹, di cui all'art. 45 del citato d.lgs. n. 117 del 2017 (Cts), ed ha assunto la qualifica di Ente del Terzo settore (Ets).

Nel 2022 l'Unms è presente sul territorio nazionale con 18.557 soci, mentre nel 2023 con 17.856 soci² e una struttura organizzativa diffusa sul territorio, articolata in gruppi regionali, 97 sezioni provinciali e varie sottosezioni, con organi centrali, regionali, provinciali, comunali e intercomunali³.

La vigilanza sull'Ente è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

L'Unms è membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) e opera insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela dei diritti delle persone con disabilità⁴.

¹ Il Runts è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020, pubblicato nella G.U. n.261 del 21 ottobre 2020.

² Il dato considera i soci in regola con il pagamento della quota associativa sia nel 2022 che nel 2023.

³ L'Ente ha comunicato che sono state chiuse le sedi provinciali di Bolzano, Gorizia e Massa Carrara. In particolare, la sede di Bolzano è stata chiusa il 30 novembre 2018 per indisponibilità dei soci a rivestire cariche sociali; quella di Gorizia è stata chiusa il 30 novembre 2019, mentre la sede di Massa Carrara è stata accorpata a quella di Lucca il 16 luglio 2020 a seguito della sospensione del Presidente provinciale e scioglimento del Comitato Provinciale. Nel corso del 2023 sono state commissariate 6 Sedi provinciali (precisamente quelle di Bergamo, Grosseto, Monza, Milano, Pavia, Rieti) tutte per scioglimento del Comitato provinciale a seguito di provvedimento del Comitato Esecutivo, che si aggiungono alla Sede di Reggio Calabria, già commissariata nel 2017 per indisponibilità dei soci a rivestire cariche sociali.

⁴ Tra queste, si richiamano: l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil), l'Unione italiana dei ciechi e degli

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono regolati dallo statuto, dal regolamento applicativo, dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità nonché dal regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente.

Dopo l'aggiornamento dello statuto, effettuato nel settembre 2011 dal XXII Congresso nazionale dell'Unione, il Consiglio nazionale dell'Ente, nella seduta del 27 giugno 2019, ne ha disposto un'ulteriore modifica per adeguarlo alle nuove disposizioni del d.lgs. n. 117 del 2017 e per recepire le osservazioni formulate da questa Corte. Il documento è stato approvato dal XXIV Congresso nazionale in data 23 ottobre 2019 e, successivamente, ancora emendato dal Consiglio nazionale in data 24 giugno 2021, insieme al suo regolamento applicativo.

Le finalità istituzionali che l'Unms persegue a favore dei mutilati e invalidi per servizio si declinano nelle seguenti attività statutarie:

- promozione di provvedimenti legislativi ed amministrativi d'interesse per la categoria e di ogni altra iniziativa diretta al recupero ed all'integrazione in ogni settore della vita sociale, anche mediante la costituzione di cooperative sociali;
- assistenza in materia di formazione e collocamento al lavoro, e nel conseguimento dei benefici previsti dalle normative;
- erogazione di contributi in casi di grave stato di bisogno;
- consulenza medico-legale nelle pratiche relative alla dipendenza da cause di servizio, all'equo indennizzo, alle pensioni privilegiate e ad altre forme risarcitorie;
- sviluppo degli studi e delle collaborazioni con associazioni affini su problematiche di interesse per la categoria.

In ragione della sua appartenenza all'ordinamento del Terzo settore, l'Unione è coinvolta nel contesto istituzionale della programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi pubblici in favore delle persone invalide per servizio.

Si precisa, infine, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 21 giugno 2024, che fa seguito alla deliberazione n. 27/2024 del 28 febbraio 2024 di questa Sezione, il controllo esercitato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, esercitato a mente degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, è cessato.

ipovedenti (Uici), l'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (Anglat) e l'Associazione per la ricerca sulle psicosi e l'autismo (Arpa).

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

La compagine sociale dell'Unms si compone di soci effettivi, benemeriti e simpatizzanti.

I soci effettivi sono coloro che soffrono di mutilazioni, invalidità o infermità legalmente riconosciute come contratte in servizio e per causa di un servizio alle dipendenze di una pubblica amministrazione. Fanno parte di questa categoria anche gli stretti congiunti dei caduti per servizio o dei mutilati ed invalidi per servizio deceduti, aventi titolo ad una delle forme indennitarie o risarcitorie previste dalla legge.

Possono essere ammessi a far parte dell'Unione anche coloro i quali abbiano acquisito particolari meriti a favore della stessa (soci benemeriti) o che abbiano dimostrato interesse per i problemi della categoria e ne condividano gli scopi e le iniziative (soci simpatizzanti).

Tutti i soci hanno diritto a ricoprire le cariche associative e diritto di voto negli organi assembleari (purché iscritti da almeno tre mesi).

La compagine sociale è da tempo in progressiva diminuzione, passando dai 19.652 nel 2021, ai 18.557 del 2022 e, da ultimo, ai 17.856 del 2023⁵. L'Ente riferisce che le cause del calo dei soci dovrebbero ricondursi all'età avanzata dei soci ed alla contrazione degli organici delle forze armate, con conseguenti riflessi negativi anche sul volume dei contributi associativi da tesseramento, i cui proventi si sono ridotti nel 2022 del 4,2 per cento rispetto al 2021 e nel 2023 del 4 per cento rispetto al 2022.

La tabella seguente evidenzia i dati relativi al numero dei tesseramenti (compresi rinnovi e nuovi iscritti), registrati nel triennio 2021-2023.

⁵ La dinamica recessiva prende avvio dal 2017, dove gli iscritti risultavano pari a 27.573 unità.

Tabella 1 – Tesseramenti

Consigli regionali	Sezioni	2021	2022	Variaz. ass.	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass.	Variaz. % 23/22
Valle d'Aosta	1	28	27	-1	-3,6	26	-1	-3,7
Piemonte	6	956	892	-64	-6,7	868	-24	-2,7
Lombardia	11	2.340	2.316	-24	-1	2.226	-90	-3,9
Liguria	4	772	733	-39	-5,1	701	-32	-4,4
Totale Nord-Ovest	22	4.096	3.968	-128	-3,1	3.821	-147	-3,7
Veneto	7	1.695	1.629	-66	-3,9	1.548	-81	-5,0
Trentino-Alto Adige	1	109	107	-2	-1,8	109	2	1,9
Friuli-Venezia Giulia	3	501	433	-68	-13,6	388	-45	-10,4
Emilia-Romagna	9	1.820	1.750	-70	-3,8	1.712	-38	-2,2
Totale Nord-Est	20	4.125	3.919	-206	-5	3.757	-162	-4,1
Totale Nord	42	8.221	7.887	-334	-4,1	7.578	-309	-3,9
Toscana	9	1.570	1.484	-86	-5,5	1.414	-70	-4,7
Umbria	2	277	285	8	2,9	254	-31	-10,9
Marche	4	881	802	-79	-9	756	-46	-5,7
Lazio	6	1.664	1.477	-187	-11,2	1.477	0	0
Totale Centro	21	4.392	4.048	-344	-7,8	3.901	-147,0	-3,6
Abruzzo	4	647	590	-57	-8,8	585	-5	-0,8
Molise	2	129	121	-8	-6,2	118	-3	-2,5
Campania	5	1.279	1.261	-18	-1,4	1.203	-58	-4,6
Basilicata	2	372	349	-23	-6,2	368	19	5,4
Puglia	5	1.461	1.431	-30	-2,1	1.348	-83	-5,8
Calabria	3	551	487	-64	-11,6	470	-17	-3,5
Totale Sud	21	4.439	4.239	-200	-4,5	4.092	-147	-3,5
Sicilia	9	1.830	1.684	-146	-8	1.613	-71	-4,2
Sardegna	4	750	684	-66	-8,8	656	-28	-4,1
Totale Isole	13	2.580	2.368	-212	-8,2	2.269	-99	-4,2
Totale Sud + Isole	34	7.019	6.607	-412	-5,9	6.361	-246	-3,7
Soci residenti all'estero	0	20	15	-5	-25,0	16	1	6,7
TOTALE	97	19.652	18.557	-1.095	-5,6	17.856	-701	-3,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Dai dati emerge una diminuzione dei soci del 5,6 per cento nel 2022 (in termini assoluti corrisponde a una riduzione di 1.095 unità nel biennio 2021-2022), e una ulteriore riduzione del 3,8 per cento nel 2023, che in termini assoluti corrisponde a una diminuzione di 701 unità nel 2023 rispetto all'anno precedente⁶.

A livello territoriale il decremento maggiore si registra in Umbria (-10,9 per cento nel 2023), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (-10,4 per cento nel 2023, a seguito di un decremento del 13 per cento rilevato già nel 2022), con fenomeni di erosione del corpo sociale più marcati nelle regioni del Centro e del Sud.

Pur valutate le ragioni evocate dall'Ente circa il decremento del numero dei soci, questa

⁶ Per opportuna completezza ma senza che ciò riverberi sul contenuto del referto, che si limita ad esaminare gli esercizi finanziari congiunti fino al 2023, considerato che nel 2024 è intervenuto il decreto che dichiara la cessazione del controllo, nel 2024 i soci sono ulteriormente diminuiti in valore assoluto a 16.728, con un calo percentuale del -11,28 per cento.

Sezione segnala a Unms la necessità, sia sotto il profilo istituzionale (al fine di continuare a perseguire lo scopo associativo e l'elevato livello sociale e morale dell'impegno verso i soggetti che hanno subito mutilazioni), sia sotto il profilo dell'equilibrio economico-finanziario ed operativo (costituendo le quote associative una sostanziale partizione delle risorse a disposizione), di operare proattivamente per invertire questa tendenza, adottando politiche associative inclusive ed espansive, introducendo servizi ulteriori ed innovativi ed utili ad associati, loro familiari come pure ad una più ampia platea di fruitori (ad esempio in termini di assistenza fiscale, sociale, psicologica), operando per accentuare il coinvolgimento delle famiglie dei soci, introducendo servizi innovativi, aumentando il coinvolgimento delle istituzioni, soprattutto locali, e massimamente dei giovani, in particolare quelli che già operano nel servizio civile, onde ampliare sia il *range* delle prestazioni offerte, sia il radicamento territoriale, sia la possibilità che, con l'espansione della operatività, aumenti anche il numero dei soci.

Appare, inoltre, necessario monitorare con attenzione l'operato degli organi sociali territoriali ed impegnarsi per il rafforzamento dell'immagine e della percezione pubblica dell'Unms: i contenziosi avviati in confronto di diversi soggetti appartenenti alla *governance* delle sedi territoriali, i provvedimenti di commissariamento, le problematiche rappresentate nella gestione di alcune realtà territoriali hanno inevitabilmente impattato negativamente sull'*appeal* dell'Associazione e necessitano, ad avviso di questa Sezione, di un'opera di ricomposizione e rinsaldamento a tutela degli alti scopi sociali e morali che persegue il Sodalizio.

2.1 Organi

L'art. 4 del nuovo statuto individua sei organi centrali, due organi a livello di gruppo regionale e tre organi a livello di sezione provinciale. I componenti di tutti gli organi sociali durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Sono organi centrali dell'Ente: il Congresso nazionale, il Consiglio nazionale, il Comitato esecutivo, il Presidente nazionale, il Collegio dei sindaci ed il Collegio dei probiviri.

Organo di vertice dell'Unms è il *Congresso nazionale*, al quale è rimessa la determinazione degli indirizzi associativi da seguire ad ogni livello. Il Congresso viene convocato in via ordinaria ogni quattro anni ed è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee delle sezioni provinciali (in ragione di uno ogni 300 soci aventi diritto di voto) e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale e i membri del Comitato esecutivo, i membri del Collegio dei sindaci e del Collegio

dei probiviri, nonché i Presidenti dei gruppi regionali).

Per il quadriennio 2020-2023, il XXIV Congresso nazionale, tenutosi nell'ottobre del 2019, ha proceduto alla conferma del Presidente nazionale e al rinnovo delle cariche dei sette membri del Comitato esecutivo⁷. Sono stati eletti, altresì, i componenti del Collegio dei sindaci (due effettivi e due supplenti) e i membri del Collegio dei probiviri (tre effettivi e due supplenti). È stato nominato, infine, anche il Revisore legale dei conti. Il successivo Congresso nazionale si è svolto nell'ottobre 2023 e risulta avere provveduto a rinnovare le nomine degli organi che sono di sua competenza.

Il *Consiglio nazionale*, costituito dal Presidente nazionale, dai membri del Comitato esecutivo e dai Presidenti dei gruppi regionali, si riunisce in via ordinaria almeno tre volte l'anno per approvare i bilanci, i regolamenti interni e le modifiche statutarie improrogabili. L'organo fissa le direttive generali sulla gestione, organizzazione e amministrazione dell'Unione, nonché l'importo delle quote associative e la loro ripartizione tra la sede centrale e le sezioni provinciali. Il Consiglio nazionale si è riunito due volte nel 2023, come nel precedente biennio 2021-2022.

Il *Comitato esecutivo* è composto dal Presidente nazionale, da tre Vicepresidenti nazionali e da sette Consiglieri nazionali (oltre a cinque supplenti); sovrintende a tutti i principali atti di gestione e vigila sull'andamento contabile e amministrativo degli organi periferici. Nel 2022, il Comitato si è riunito 8 volte (come nel precedente esercizio 2021), mentre nel 2023 si è riunito 9 volte.

Il *Presidente nazionale* esercita le competenze previste dall'art. 8 dello statuto, coadiuvato da tre Vicepresidenti, di cui uno con funzioni vicarie e gli altri due con deleghe, rispettivamente, nel settore amministrativo e legislativo ed in quello organizzativo e di coordinamento dei Consigli regionali. Il Presidente può attribuire specifiche funzioni anche ai membri del Comitato esecutivo.

La struttura nazionale si compone, altresì, degli organi che esercitano le funzioni disciplinari e di controllo: il Collegio dei probiviri (composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso nazionale) ed il Collegio dei sindaci (composto da due membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso nazionale e da un membro effettivo ed un supplente designati dal MIps).

⁷ In caso di vacanza della carica in corso di mandato si procede, sino alla convocazione del successivo Congresso, con il subentro dei supplenti eletti nel corso del Congresso nazionale.

Mentre il Collegio dei probiviri ha il compito di dirimere le controversie insorte in materia disciplinare, il Collegio dei sindaci vigila, a norma di statuto, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sul suo corretto funzionamento. Il Collegio dei sindaci esercita anche la revisione legale dei conti, a condizione che tutti i suoi componenti risultino iscritti al Registro dei revisori legali. In mancanza di detto requisito, in data 9 luglio 2020 la funzione è stata assegnata ad un professionista esterno. Dall'esame del bilancio sociale del 2024 risulta che fino a tale data l'Ente si è dotato di un Revisore unico dei conti.

Le cariche di Presidente e di Vicepresidente nazionale sono incompatibili con ogni altra carica associativa. Lo stesso è a dire per i membri del Collegio dei sindaci e del Collegio dei probiviri. A livello di gruppo regionale, l'Unione è organizzata in un Consiglio regionale, avente sede nel capoluogo di regione, composto dal Presidente del gruppo regionale (la cui carica è incompatibile con quella di consigliere nazionale del Comitato esecutivo), da un Vicepresidente che lo coadiuva, e dai Presidenti delle sezioni provinciali presenti in ambito regionale. Il Consiglio sovrintende e coordina le attività delle sezioni e promuove ogni iniziativa presso la Regione a favore della categoria rappresentata. Le spese di funzionamento del gruppo regionale gravano sul bilancio dell'Unms, ad eccezione degli oneri finanziati con contributi regionali.

Quanto agli organi delle sezioni provinciali, la funzione decisionale è rimessa all'Assemblea provinciale (cui compete eleggere i delegati al Congresso nazionale), quella esecutiva al Presidente della sezione (che è responsabile del funzionamento della stessa) e al Comitato provinciale (che è organo esecutivo e disciplinare ed è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario della sezione e da un numero di consiglieri proporzionato ai soci).

Al termine del 2023 risultano commissariate sette sedi provinciali: la sede di Reggio Calabria, dal 2017, a seguito delle dimissioni dei consiglieri e dell'impossibilità di ricostituire un nuovo Comitato provinciale; la sede di Massa Carrara, dal 2020, a seguito di indagini per fatti penalmente rilevanti imputabili al Presidente in carica *illo tempore* (che era stato sospeso per due anni da ogni attività associativa) e delle conseguenti dimissioni di tutti i componenti del Comitato provinciale (attualmente la sede risulta accorpata a quella di Lucca); la sede di Grosseto, dal 2022, per scioglimento del comitato provinciale a seguito di provvedimento del

Comitato esecutivo; le sedi di Bergamo, Monza, Milano, Pavia, Rieti, dal 2023, per scioglimento del comitato provinciale a seguito di provvedimento del Comitato esecutivo.

A seguito di ciò, l'Ente riferisce di avere in corso diversi contenziosi con gli *ex* Presidenti delle Sezioni provinciali di Milano, Massa Carrara, Rimini e Avellino, tutti sanzionati disciplinarmente. Le spese legali sostenute per detti contenziosi ammontano, nell'anno 2022, ad euro 21.672, a fronte di un fondo complessivamente pari ad euro 153.917 al 31 dicembre 2022, mentre nel 2023 sono state sostenute spese per euro 24.600, a titolo di refusione delle spese legali di controparte, per un residuo ammontare del fondo contenzioso di euro 129.317 al 31 dicembre 2023. Trattasi, essenzialmente, di cause civili legate a provvedimenti di sospensione immediata da ogni attività e conseguenti espulsioni per comportamenti ritenuti contrari allo statuto, alle direttive della Presidenza nazionale nonché a correttezza e buona fede. Oltre alle conseguenze economiche, i contenziosi hanno avuto ripercussioni anche sulle attività sociali, a causa dei riflessi prodotti dallo scioglimento dei Comitati provinciali, dai commissariamenti, fino alla chiusura di alcune sezioni. L'Ente riferisce, altresì ed a seguito di specifica richiesta istruttoria, di avere sostenuto, nell'anno 2022, spese per servizi legali per euro 68.361, e, nell'anno 2023, spese per servizi legali per complessivi euro 19.603 (le spese per servizi legali erano pari ad euro 105.120 nel 2021), dovute sia in ragione dell'attività di assistenza legale per contenzioso, sia, come riferisce l'Ente, di consulenza per la predisposizione delle modifiche da apportare allo statuto. Sul punto, questa Sezione invita l'Ente, oltre a proseguire nel monitoraggio e nell'auspicabile contenimento delle spese per servizi legali affinché siano coerenti e conseguenti ad effettive necessità dell'Ente, ad operare anche un maggiormente trasparente appostamento dei costi sostenuti per tali voci, avendo cura di distinguere, quantomeno nella relazione di missione ed in maniera chiara ed analitica, i costi per consulenze pure ed i costi per i contenziosi in cui l'Ente sia stato parte, sia in ragione degli esborsi sostenuti per l'assistenza legale del Sodalizio nei diversi contenziosi, sia in conseguenza dell'esecuzione di condanne in favore delle controparti per la sorte di ciascun giudizio in cui l'Ente sia risultato soccombente, sia per la eventuale refusione delle spese legali cui il Sodalizio sia stato condannato in favore delle controparti giudiziali vittoriose, voci di costo che risultano complessivamente diverse per eziologia e titolo.

Con riguardo agli oneri per le cariche sociali, si deve evidenziare che ai membri del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo e del Collegio dei sindaci spetta un gettone di presenza di euro 150 a seduta, per un totale annuo di euro 16.500 nel 2022 (inferiore del 4,1 per cento rispetto a

quello del 2021, pari ad euro 17.200) e di 22.500 euro nel 2023 (superiore del 36,4 per cento rispetto all'esercizio precedente). Il Presidente nazionale vi ha espressamente rinunciato.

Analogo gettone di presenza è previsto per i componenti dei Consigli regionali e dei Comitati provinciali nei limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio e, comunque, dopo averne assicurato la copertura. Nessuna delle sedi provinciali ha comunque deliberato gettoni di presenza ai propri consiglieri.

Per i componenti effettivi del Collegio dei sindaci è prevista, altresì, una indennità di carica, in misura corrispondente ad euro 7.500 per il Presidente ed euro 5.000 per ciascuno degli altri due membri (compenso esteso anche al Revisore legale dei conti), oltre al rimborso delle spese vive. Agli organi centrali e periferici, ai volontari comandati ed agli accompagnatori spetta, altresì, il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno debitamente autorizzate e documentate. I rimborsi per missioni, inclusi nella voce "Spese per funzionamento organi sociali", ammontano nel 2022 a euro 54.314, per gli organi centrali, e a euro 258.536 per le strutture periferiche, per complessivi euro 312.850; nell'esercizio 2023 ammontano complessivamente a euro 333.534 (euro 48.880 per gli organi centrali ed euro 284.654 per le strutture periferiche). La voce comprende, come detto, anche gli oneri per i volontari. Sul punto, si segnala all'Ente la necessità di monitorare attentamente i costi per il funzionamento degli organi, che registrano costanti aumenti nelle annualità attenzionate, pur in presenza di una contrazione del numero dei soci. Come già rilevato in precedenza, si reitera, altresì, l'invito all'Ente di volere adeguatamente scorporare dalla spesa per il funzionamento degli organi quella riferibile ai rimborsi per i volontari, ciò ai fini di una opportuna separata evidenza dei diversi oneri gestionali.

A tali costi si aggiungono le spese per pasti e soggiorni sostenute in occasione di incontri istituzionali (riunioni, comitati esecutivi etc.). La corrispondente voce di bilancio ("Spese per vitto e alloggio"), pari a euro 56.683 nel 2022 e pari a euro 51.948 nel 2023, comprende le spese sostenute dalla sede centrale (euro 8.364 nel 2022, euro 6.147 nel 2023) e dalle sedi periferiche (euro 40.600 nel 2022 ed euro 38.627 nel 2023), nonché le spese relative all'acquisto di buoni pasto distribuiti ai dipendenti della sede centrale e della sezione provinciale di Roma (euro 7.719 nel 2022 ed euro 7.174 nel 2023). Anche per tale ultima voce di costo, in quanto riferita agli oneri per il personale, si ripropone l'avviso già formulato nel precedente referto di conferire separata allocazione alla ridetta voce all'interno delle voci di costi per servizi.

Un'altra voce di bilancio relativa alla spesa per "servizi" riferibile ai costi per gli organi sociali

è quella che afferisce alle “spese per assemblee”, alla quale sono imputate le spese sostenute per l’organizzazione e lo svolgimento delle assemblee centrali e periferiche (pari a euro 71.103 nel 2022 e a euro 168.937 nel 2023). Trattasi degli oneri per il Consiglio nazionale e le Assemblee provinciali, sostenuti per organizzare gli incontri, come le spese per la locazione e l’allestimento dei locali (impianti sonori, video per proiezioni etc.), le spese di cancelleria e, in genere, le spese per *brochure*, pergamene, targhe commemorative, ristorazione, inviti etc.

Per un quadro riepilogativo di sintesi, la tabella che segue espone i costi complessivi per gli organi relativi al biennio 2022-2023, posti a raffronto con il precedente esercizio 2021.

Come accennato, le voci di costo relative alle spese per vitto e alloggio sono riportate nella tabella n. 2, al netto del costo relativo all’acquisto di buoni pasto che nell’anno 2023 è stato di euro 7.174, nel 2022 di euro 7.719 euro (erano, nel 2021, pari ad euro 8.741).

Tabella 2 – Costo per gli organi

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Gettoni di presenza (organi centrali)	17.200	16.500	-700	-4,1	22.500	6.000	36,4
Contributi previd.li gettoni di presenza	2.416	5.666	3.250	134,5	5.473	-193	-3,4
Rimborsi per missioni (organi centrali) *	72.794	54.314	-18.480	-25,4	48.880	-5.434	-10,0
Rimborsi per missioni (organi periferici) *	229.427	258.536	29.109	12,7	284.654	26.118	10,1
Totale Rimborso per missioni (centrali e periferici)	302.221	312.850	10.629	3,5	333.534	20.684	6,6
Compensi e rimborsi spese organi di controllo	31.148	37.864	6.716	21,6	36.772	-1.092	-2,9
Spese per vitto e alloggio (organi centrali)	6.105	8.364	2.259	37,0	6.147	-2.217	-26,5
Spese per vitto e alloggio (organi periferici)	36.075	40.600	4.525	12,5	38.627	-1.973	-4,9
Totale spese vitto e alloggio (centrali e periferici)	42.180	48.964	6.784	16,1	44.774	-4.190	-8,6
Spese per Consiglio nazionale e Assemblee provinciali	23.817	71.103	47.286	198,5	168.937	97.834	137,6
Totale spese per organi (A)	418.982	492.947	73.965	17,7	611.990	119.043	24,1
Totale costi della produzione ** (B)	2.273.152	2.141.027	-132.125	-5,8	2.258.939	117.912	5,5
Incidenza % (A / B)	18,43%	23,02%			27,09%		

* La voce comprende anche i rimborsi per i volontari;

** Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Il totale delle spese per gli organi è pari ad euro 492.947 nel 2022, superiore del 17,7 per cento rispetto a quello del 2021 (allorquando era pari ad euro 418.982), mentre nell’esercizio 2023 è pari a euro 611.990, superiore del 24,1 per cento rispetto a quello dell’esercizio precedente; tali spese per organi presentano una incidenza media sui costi della produzione dell’Unms (totale

oneri da attività istituzionali) che crescono dal 18,43 al 23,02 per cento nel biennio 2021-2022 e fino al 27,09 per cento nel 2023.

Si segnalano, inoltre, i costi per missioni, che nell'esercizio 2022 sono pari ad euro 312.850, del 3,5 per cento maggiori di quelli del 2021 (quando erano pari ad euro 302.221), e nell'esercizio 2023 sono pari ad euro 333.534, registrando un ulteriore aumento del 6,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Si deve, in conclusione ed all'esito dell'esame dei dati sui costi per gli organi, stigmatizzare l'ulteriore rilevante aumento dei costi per la celebrazione delle assemblee nel 2023, che induce questa Sezione a segnalare nuovamente la necessità, ormai indifferibile, di monitorarne l'evoluzione con particolare attenzione e di operare al fine di ragionevolmente contenere tale voce di costo. Parimenti, si segnala l'ulteriore aumento registrato in relazione ai costi per missione che, come pure già evidenziato da questa Sezione, manifesta una perdurante tendenza ad autorizzare molteplici spostamenti per putative esigenze istituzionali.

In generale, questa Sezione rimarca, soprattutto, l'ulteriore aumento dell'indice di incidenza delle spese per organi sul totale oneri da attività istituzionali, ormai rappresentando, per il 2023, oltre il 27 per cento dei costi totali dell'attività istituzionale, ma che non appare più potersi giustificare con la ripresa dell'attività nel periodo post-pandemico. Si impone, in proposito, all'Ente, ad avviso di questa Corte, l'adozione di un apposito e dettagliato regolamento che disciplini in maniera analitica i casi, i presupposti, i termini di autorizzazione e i limiti per i rimborsi di costi per missioni, una consistente opera di ricognizione dell'attività amministrativa e degli organi di *governance*, onde contenerne i costi sia diretti che indiretti (ad esempio implementando anche l'uso di modalità telematiche per l'organizzazione delle riunioni degli organi e contenere rimborsi per trasferte e missioni), in generale una imprescindibile riconsiderazione della complessiva spesa per gli organi, come detto cresciuta in modo significativo, sia in termini assoluti che percentuali, pur a fronte di una contrazione costante ed evidente del numero dei soci e dell'attività istituzionale conseguentemente espletata, dovendo, ad avviso di questa Sezione, adattarsi proporzionalmente e fisiologicamente alle effettive esigenze organizzative ed operative dell'Ente.

2.2 Personale

Nonostante il complesso assetto organizzativo, l'Unms presenta una ridotta consistenza di personale dipendente, pari a 13 unità a tempo indeterminato nel 2023, rispetto alle 14 unità nel

biennio 2021-2022, di cui 5 unità assegnate alla sede centrale e le altre 8 unità distribuite tra le sedi provinciali (Roma, Milano, Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze e Trento).

Dopo il pensionamento dell'unico dirigente, avvenuto nel 2017, la gestione del personale è stata attribuita al Vicepresidente nazionale vicario.

L'assenza di una dotazione organica e di trasparenti meccanismi di selezione del personale è stata, dopo vario tempo, colmata nel 2017 con l'approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente, che prevede un organico di 9 unità per la sede centrale, tra cui un dirigente. Il previsto aumento della consistenza numerica del personale non ha trovato, tuttavia, attuazione per asserite ragioni di carattere economico-finanziario che impedirebbero la riorganizzazione dell'Ente.

Le posizioni di qualifica del personale sono passate da 6 a 5 dipendenti a tempo pieno per la sede centrale (di cui 3 unità con qualifica di quadro e 2 con qualifica di impiegato), e un impiegato con contratto *part-time* per ciascuna delle sedi provinciali, ad eccezione della sezione di Roma dove figura un dipendente di I livello a tempo pieno.

Nei confronti del personale dipendente è applicato il contratto collettivo del settore terziario. Gli oneri finanziari gravano sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono. Per far fronte ai propri compiti, nel corso del 2023 l'Unms si è potuta avvalere anche di 281 unità di volontari non occasionali (erano stati 298 nel precedente biennio 2021-2022), che hanno prestato la propria opera a titolo gratuito e per esclusivi fini di solidarietà sociale⁸. È previsto per i volontari il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Il volume dell'attività prestata dai volontari nell'anno 2022 corrisponde a 67.050 ore lavorative, pari ad un controvalore economico di euro 630.270⁹. Nel corso dell'esercizio 2023, invece, la valorizzazione dell'opera prestata in favore dell'Ente dai volontari corrisponde a 44.960 ore, pari ad un controvalore di euro 633.037. La spesa complessiva del rimborso delle spese di viaggio dei 298 volontari non occasionali, nel corso del 2022, è stata di euro 281.496,33 (per un costo unitario per volontario di circa euro 944,62), mentre per i 281 volontari del 2023, risulta pari a euro 298.189 (per un costo unitario per ciascun volontario di circa euro 1061, in aumento). La seguente tabella evidenzia i dati relativi alla spesa per il personale per il triennio 2021-2023,

⁸ I volontari sono impiegati in attività di consulenza ed assistenza medico-legale, attività di supporto e di promozione sociale, nonché per il disbrigo di pratiche amministrative e d'ufficio. La sede centrale si è avvalsa, nel 2023, di n. 20 unità di volontari.

⁹ Il parametro retributivo utilizzato per valutare economicamente le ore lavorative dei volontari è la retribuzione lorda oraria riconosciuta per un impiegato di V livello del c.c.n.l. del settore terziario applicato dall'Ente pari a euro 9,40 nell'esercizio 2022 e a 14,08 euro nel 2023.

con separata indicazione del costo medio unitario e dell'incidenza percentuale sul totale dei costi della produzione.

Tabella 3 - Costo del personale

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Salari e stipendi	313.655	293.743	-19.912	-6,3	293.433	-310	-0,1
Rimborso spese dipendenti	-	457	457	100	1.335	878	192,1
Oneri previdenziali e assistenziali	91.474	82.112	-9.362	-10,2	81.463	-649	-0,8
Indennità di anzianità (quota Tfr)	32.249	48.348	16.099	49,9	25.379	-22.969	-47,5
Totale costo del personale (A)	437.378	424.660	-12.718	-2,9	401.610	-23.050	-5,4
Costo medio unitario	31.241	30.333	-908	-2,9	30.893	560	1,8
Totale costi della produzione * (B)	2.273.152	2.141.027	-132.125	-5,8	2.258.939	117.912	5,5
Incidenza % (A / B)	19,2	19,8			17,8		

* Costi da attività istituzionale, al netto degli oneri finanziari e patrimoniali

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Il costo del personale ha registrato, nel biennio in esame, una flessione che nel 2022 è stata del 2,9 per cento (passando da euro 437.378 del 2021 a euro 424.660), e di un ulteriore 5,4 per cento nel 2023 rispetto all'anno precedente, allorquando ammonta a euro 401.610. L'Ente, nella Relazione di missione del 2023, precisa che la diminuzione del costo del personale è da imputarsi all'effetto delle dimissioni di una dipendente.

Il costo medio unitario del personale si attesta nel 2022 ad euro 30.333 (erano euro 31.241 nel 2021), con una variazione negativa del 2,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2023 ammonta a euro 30.893, registrando un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2022. L'incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione registra un lieve incremento nel biennio 2021-2022, con un indice percentuale pari al 19,8 (era 19,2 nel 2021), mentre nel biennio 2022-2023 l'indice si abbassa ad una percentuale pari al 17,8 per cento.

Risultano in calo, sia nel 2022 rispetto al precedente esercizio, sia nel 2023, i costi per consulenze: nel 2022 è registrato un calo rispetto all'esercizio precedente del -24,18 per cento, attestandosi le spese all'ammontare di euro 154.364, parimenti nel successivo anno 2023 si registra riduzione percentuale del 28,9 per cento rispetto al 2022; ciò è determinato dalla contrazione sia delle spese legali (-36.759 euro nel 2022; -48.759 nel 2023), che delle prestazioni professionali, che registrano una riduzione di 16.952 euro nel biennio 2021-2022 e di 1.088 euro nel biennio 2022-2023.

Nella successiva tabella è illustrato l'andamento degli oneri sostenuti dall'Ente al riguardo, ponendo a raffronto i livelli raggiunti nel biennio 2022-2023 con quelli del 2021.

Tabella 4 - Costo per collaborazioni esterne

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Compensi a collaboratori occasionali	16.208	20.692	4.484	27,7	25.864	5.172	25,0
Prestazioni professionali	82.263	65.311	-16.952	-20,6	64.223	-1.088	-1,7
Spese legali	105.120	68.361	-36.759	-35,0	19.602	-48.759	-71,3
Totale costo per collaborazioni	203.591	154.364	-49.227	-24,18	109.689	-44.675	-28,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Rispetto al personale, deve formularsi un duplice ordine di segnalazioni.

Il mancato adeguamento della consistenza del personale non risulta coerente con le disposizioni a suo tempo introdotte nel regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente introdotto, particolarmente in relazione al personale addetto alla sede centrale, ma risulta, altresì, contraddittorio e non comprensibile a fronte del rilevante e costante aumento dei costi per gli organi: si invita l'Ente a volere, pertanto, riconsiderare le decisioni adottate in merito alla consistenza del personale, anche dando effettiva esecuzione alle previsioni regolamentari dallo stesso Sodalizio introdotte (salva motivata ed argomentata riconsiderazione, che però apparirebbe, allo stato, contraddittoria con l'aumento di costi e con quanto rilevato in termini di apporto dei volontari).

Secondariamente ed in conseguenza di quanto sopra affermato, emerge anche per gli esercizi oggetto di referto che l'esigua consistenza del personale, a fronte di una organizzazione territorialmente radicata e capillare, possa giustificarsi e garantire l'operato istituzionale solo in conseguenza del decisivo apporto dei volontari, impiegati anche nel disbrigo delle pratiche amministrative e di ufficio. Anche sul punto, però, si invita l'Ente ad una rimeditazione delle decisioni adottate in materia di personale, che, senza snaturare l'architettura organizzativa o, peggio, ricorrere a costi ulteriori, e senza violare disposizioni regolamentari già introdotte, trovino un salubre equilibrio tra personale dipendente e apporto del volontariato che, pur encomiabile per l'elevato valore morale e sociale, ma anche operativo, del proprio impegno, rappresenta un contributo non comprimibile o coercibile, né, vieppiù, costante nel tempo.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività dell'Unione è interamente indirizzata al perseguimento delle finalità istituzionali, non svolgendo l'Ente altre attività di carattere strumentale ed accessorio da cui possa ricavare proventi. In base allo statuto, la sua azione si esplica su due direttrici: da un lato, la promozione degli interessi morali ed economici dell'intera categoria dei mutilati ed invalidi per causa di servizio, dall'altro, il sostegno ai singoli portatori di invalidità e alle loro famiglie, attraverso l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro, la cura dell'aggiornamento professionale.

Nel 2022 l'Ente riferisce, nel bilancio sociale, di avere fornito assistenza agli associati come anche alle Sezioni provinciali dell'Unione, con particolare riferimento all'attività di consulenza sulle novità legislative e giurisprudenziali in materia di dipendenza da causa di servizio, equo indennizzo e pensione privilegiata, oltretutto sulla disciplina per le vittime del dovere.

L'Ente riferisce, altresì, di essersi occupato di alcune rilevanti questioni:

- a. la Carta europea della disabilità (c.d. *Disability Card*) introdotta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 novembre 2020, strumento che permetterebbe di certificare, in modo più rapido e semplificato, la propria condizione di disabilità presso gli uffici pubblici e luoghi di cultura sostituendo così certificati cartacei e verbali. L'Ente riferisce di avere in proposito rilevato e segnalato alcune criticità (nello specifico, la limitazione ad alcune categorie di invalidi dell'utilizzo dello strumento, il mancato riconoscimento da parte di Inps dell'Unione nel novero delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità che possono richiedere la carta della disabilità);
- b. le indennità *una tantum* (c.d. bonus 200 e 150 euro) introdotte dagli artt. 31 e 32 del d.l. n. 50 del 2022, nonché dall'art. 19 del d.l. n. 144 del 2022;
- c. il processo legislativo che ha portato all'abolizione delle Commissioni mediche di verifica del Ministero dell'economia e delle finanze, come previsto dalla legge 4 agosto 2022, n. 122.

Parimenti, è proseguita nel 2022 l'attività di organizzazione e partecipazione a diversi eventi ed iniziative di rilievo nazionale miranti a diffondere le tematiche pregnanti per l'attività istituzionale del Sodalizio.

Secondo quanto riportato nel bilancio sociale, anche nel 2023 è proseguita l'attività istituzionale ed associativa del Sodalizio, sopra già descritta, e che abbraccia gli ambiti dell'assistenza per lo svolgimento di prestazioni medico-legali, per le pratiche pensionistiche, per il c.d. collocamento

mirato delle persone con disabilità regolato dalla l. n. 68 del 1999, i servizi di carattere sociale, la collaborazione con altre realtà istituzionali ed associative.

Nelle sedi periferiche è proseguita l'organizzazione di convegni di studio, celebrazioni, conferenze ed eventi commemorativi dei caduti per servizio. Inoltre, l'Ente riferisce che le sedi provinciali sono state coinvolte, sia nel 2022 che nel 2023, in diversi interventi in merito alle cause di servizio ed agli istituti connessi e di conseguente assistenza agli associati, quali:

- a. informazione ed assistenza su pratiche di riconoscimento invalidità per patologie attribuibili a causa di Servizio;
- b. richiesta ed inoltro alle diverse amministrazioni di domande per il riconoscimento dell'aggravamento di patologie già riconosciute come dipendenti da cause di servizio;
- c. richieste ed inoltro di pratiche inerenti la pensione privilegiata ordinaria (PPO);
- d. assistenza ai soci nella tutela dei loro diritti in caso di rigetto del riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e nell'ottenimento della rideterminazione del trattamento pensionistico ai sensi dell'art. 54 del d.p.r. n. 1092 del 1973 e del Tfs con adeguamento dei sei scatti stipendiali previsto dal d.lgs. n. 165 del 1997;
- e. prestazioni di assistenza medico-legale;
- f. richieste di erogazione dell'equo - indennizzo;
- g. riconoscimento delle indennità spettanti alle vittime del terrorismo, criminalità organizzata, del dovere, dell'uranio impoverito e del servizio;
- h. attività di formazione ed aggiornamento dei in materia di trattamento pensionistico, di causa di servizio e di ulteriori elementi normativi in relazione alla sicurezza ed alla difesa.

L'Ente ha continuato a diffondere il periodico associativo "Il Corriere dell'Unione" (presente anche sul sito internet istituzionale www.unms.it) ed ha stipulato numerose convenzioni nazionali e locali a beneficio dei propri soci.

L'Unms ha pubblicato nel sito *web* istituzionale gli emolumenti, i compensi o i corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo (art. 14, c. 2, Cts). Analoga pubblicità è stata data, ai sensi dell'art. 1, commi 125 ss., della legge 4 agosto 2017, n. 124, per le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, riscossi dalle pubbliche amministrazioni.

L'Ente, con determina presidenziale del 21 settembre 2023, poi ratificata dal Comitato esecutivo e con il parere favorevole degli organi di controllo, ha adottato il modello di organizzazione,

gestione e controllo, previsto dalla l. n. 231 del 2001: in esecuzione del ridetto provvedimento, sono stati nominati i tre componenti dell'organismo di vigilanza, con incarico di durata triennale. L'Unms ha pubblicato sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - le relazioni della Corte dei conti relative agli esercizi 2019-2020 e all'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In esito all'aggiornamento dell'indagine volta alla ricognizione degli enti coinvolti nei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è emerso che l'Unms, nel gennaio 2023, ha aderito all'invito del Ministero della cultura a presentare progetti finanziati dall'Unione Europea - *NextGeneration EU* - per favorire l'innovazione e la transizione digitale nei settori culturali e creativi (M1C3). Il progetto (denominato "ScopriAMOmusei") propone di realizzare un portale che ospiterà le descrizioni multimediali di una selezione di musei suddivisi per aree regionali. Il progetto prevedeva investimenti per complessivi euro 94.933, con riconoscimento di un contributo a fondo perduto ed a valere su risorse PNRR, per euro 75.000. A seguito di apposita richiesta istruttoria, l'Ente ha riferito che il progetto è stato completato nel mese di marzo 2025 entro i 18 mesi previsti dall'accettazione del provvedimento di concessione del contributo, che era del settembre 2023, ed è consistito nella creazione di contenuti multimediali, in particolare di un portale, di un applicazione e di n. 20 video riguardanti i musei, archeologici, scientifici, storici ed antropologici, più significativi del patrimonio culturale e distribuiti su tutto il territorio italiano (individuati in base alla loro accessibilità fisica e alla varietà dei contenuti), che consentono agli associati dell'Unms, senza muoversi fisicamente, di consultare i ridetti contenuti multimediali ed effettuare una visita "da remoto" dell'ambiente museale.

Partecipando ad una associazione temporanea di scopo costituita con le altre associazioni per disabili della Fand (acronimo per *"Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità"*), l'Unms è risultata assegnataria, altresì, di un contributo di euro 37.350 (a fronte di un complessivo programma di investimento pari ad euro 1.750.000,00) destinato alle 9 sedi situate nel territorio della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione del progetto *"Fand occupability"*, presentato ed approvato dalla medesima Regione, destinato a favorire l'autonomia e l'inserimento al lavoro di giovani e adulti con disabilità e che risulta. L'Ente ha riferito, a seguito di apposita richiesta istruttoria, che il progetto è stato avviato nell'anno 2023, ma che, alla data del referto, non risultano essere ancora state rendicontate spese, né percepito contributo alcuno. Questa Sezione raccomanda all'Ente di monitorare proattivamente l'effettivo e tempestivo completamento del progetto, nonché l'utilizzo del contributo in maniera coerente

e aderente al programma pubblico finanziato.

Per la realizzazione della propria attività istituzionale, nel 2022, l'Unms ha effettuato acquisti di materiale divulgativo e di consumo, nonché per manutenzioni e pulizie, per complessivi euro 61.482 nel 2022, inferiori dell'11,5 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio (euro 69.449) e per euro 59.564 nel 2023, inferiori del 3,1 per cento rispetto all'esercizio 2022.

Tra questi, le principali economie di spesa hanno riguardato l'acquisto di dispositivi di protezione individuale Covid-19 (che da euro 10.354 del 2021 ha subito un decremento di euro 8.808, attestandosi ad una spesa di euro 1.546, e da ultimo azzerandosi nel 2023).

La spesa riferita propriamente alle attività di promozione sociale ha evidenziato, nel 2022, la ripresa delle attività rispetto all'anno precedente, passando da 216.536 euro del 2021 a 277.228 (+28 per cento), e, ancora in aumento, ad euro 352.090 nel 2023 (+27 per cento).

Il dato di maggiore interesse è relativo alle spese per "onoranze, manifestazioni ed eventi" che, nel 2022, sono aumentate di 74.510 euro rispetto al 2021, e nel 2023 di 23.918 rispetto al 2022 per un totale rispettivamente di 160.105 euro nel 2022 e di euro 184.023 nel 2023. Le spese per la stampa e la pubblicazione del "Corriere dell'Unione" dopo una lieve flessione dello 0,2 per cento nel 2022 registrano un aumento del 36 per cento nel 2023 e ammontano ad euro 134.429; le spese di rappresentanza registrano, invece, un forte decremento nel 2022 che, in valore assoluto è pari a -14.578 euro (-59,9 per cento, rispetto al 2021), mentre nel 2023 subiscono un incremento del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente; risultano invece in aumento le erogazioni liberali e quote associative, mentre le spese per comunicazioni e stampa si confermano completamente azzerate.

Nella tabella seguente è riportato il costo delle varie voci di spesa per le attività di promozione sociale effettuate nel biennio in esame, poste a raffronto con i relativi costi totali di gestione.

Tabella 5 - Costi di promozione sociale

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Onoranze, manifestazioni, eventi	85.595	160.105	74.510	87,0	184.023	23.918	14,9
Stampa e pubblicazione "Il Corriere dell'Unione"	98.986	98.813	-173	-0,2	134.429	35.616	36,0
Spese di rappresentanza	24.344	9.766	-14.578	-59,9	10.122	356	3,6
Erogazioni liberali e quote associative	7.611	8.284	673	8,8	23.516	15.232	183,9
Spese per comunicazioni e stampa	0	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale costi di promozione sociale (A)	216.536	276.968	60.432	27,9	352.090	75.122	27,1
Totale costi della produzione * (B)	2.273.152	2.141.027	-132.125	-5,8	2.258.939	117.912	5,5
Incidenza % (A / B)	9,5	12,94			15,59		

* Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

L'andamento dell'indice di incidenza sui costi della produzione evidenzia chiaramente l'entità di queste variazioni di spesa per l'erogazione dell'attività di promozione sociale, con l'innalzamento nel 2022 dell'indice al 12,94 per cento, rispetto all'anno 2021 che aveva un indice pari al 9,5 per cento. Nel 2023 l'indice registra un ulteriore innalzamento al 15,59 per cento, rispetto al 2022.

4. ATTIVITA' NEGOZIALE

Riguardo l'attività contrattuale svolta dall'Ente nel 2022, al 31 dicembre 2022 il numero dei contratti risulta pari a 14¹⁰.

In particolare, figurano i seguenti contratti: n. 3 contratti per la direzione, progettazione e la stampa del "Corriere dell'Unione"; n. 1 contratto di consulenza riguardante la *privacy*; n. 7 contratti riguardanti la gestione del sito internet, i servizi di assistenza di posta elettronica, la manutenzione e l'assistenza *hardware*, il *software*, il programma per la sicurezza IT sul *web*, il servizio di scansione documentale e il programma di gestione paghe e contabilità generale enti *no profit*; n. 1 contratto con l'impresa di pulizie; n. 1 contratto per la sicurezza sul luogo di lavoro e nomina RSPP (d.l. n. 81 del 2008); n. 1 contratto per l'utilizzo di programma di gestione dell'archivio dei soci.

A tale riguardo, l'Ente riporta che la procedura di selezione del contraente è avvenuta mediante richiesta di preventivi: la spesa complessiva ammonta ad euro 207.346.

Nel corso del 2023, l'Ente ha stipulato ovvero prorogato n. 12 contratti per una spesa complessiva di euro 214.497: l'Ente riferisce di avere prescelto il contraente previo confronto di più offerte economiche.

¹⁰ Dati Unms a risposta istruttoria.

5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

A partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, l'Unms conforma i propri elaborati contabili agli schemi definiti dal decreto Mlps del 5 marzo 2020, come previsto dall'art. 13 del codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017).

Si applicano, pertanto, i principi generali e i criteri di valutazione della contabilità privatistica, di cui agli artt. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile, nonché i principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore¹¹.

La struttura del bilancio consuntivo ordinario si compone, quindi, del rendiconto gestionale, dello stato patrimoniale e della relazione di missione (adottata in luogo della nota integrativa e della relazione sulla gestione). L'Ente è tenuto anche all'adozione del bilancio sociale, redatto secondo le linee guida definite dal decreto Mlps del 4 luglio 2019.

L'Unms redige un rendiconto economico-patrimoniale unitario, che aggrega i dati contabili della sede centrale con quelli forniti dalle strutture periferiche, in quanto queste ultime, per quanto dotate di gestione separata, sono prive di autonomia patrimoniale e contabile.

Il bilancio per l'esercizio 2022 è stato predisposto dal Comitato esecutivo nella riunione del 14 aprile 2023 e approvato dal Consiglio nazionale il 28 aprile 2023, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci e del Revisore legale dei conti.

Il bilancio per l'esercizio 2023 è stato predisposto dal Comitato esecutivo nella riunione del 17 aprile 2024 e approvato dal Consiglio nazionale il 30 aprile 2024, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci e del Revisore legale dei conti.

In ordine alla illustrazione delle vicende gestionali, occorre osservare come di queste non sia data compiuta evidenza nella relazione di missione, la quale, come già segnalato nel precedente referto, risulta effettivamente sintetica e priva di informazioni di dettaglio, specie in ordine alle diverse voci che compongono i costi ed alle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Questa Corte ritiene, pertanto, di raccomandare un miglioramento della rendicontazione, affinché il bilancio sociale sia in grado di misurare e descrivere in modo più analitico l'impatto effettivo delle attività svolte e la relazione di missione possa presentarsi in modo più completo e meno sintetico.

¹¹ Cfr. in tal senso il d.m. 5 marzo 2020, richiamato dal principio contabile OIC 35, applicabile agli enti del Terzo settore.

5.1 Principali saldi di bilancio

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati degli esercizi 2022 e 2023, posti a raffronto con quelli del 2021.

Tabella 6 - Risultati della gestione

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Disponibilità liquide	4.083.045	4.417.805	334.760	8,2	4.018.868	-398.937	-9
Crediti	554.390	227.744	-326.646	-58,9	455.861	228.117	100,2
Debiti	212.278	118.135	-94.143	-44,3	144.428	26.293	22,3
Patrimonio netto	5.953.906	6.093.198	139.292	2,3	6.006.421	-86.777	-1,4
Risultato gestionale / Avanzo economico	233.978	139.291	-94.687	-40,5	-86.777	-226.068	-162,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I principali saldi contabili denotano nel 2022 il permanere di condizioni di equilibrio economico e finanziario: l'esercizio 2022 chiude con un avanzo economico di esercizio pari ad euro 139.291 (euro 233.978 nel 2021), in consistente calo del 40,5 per cento per effetto della flessione del 9,2 per cento dei proventi, che passano infatti da 2.529.842 euro del 2021 ad euro 2.297.387 nel 2022.

L'esercizio 2023, invece, registra un disavanzo di gestione pari a -86.777 euro.

Il patrimonio netto segna, quindi, un incremento nel biennio 2021-2022, passando da euro 5.953.906 nel 2021 ad euro 6.093.198 nel 2022, grazie all'apporto dell'avanzo di gestione, mentre nel 2023 ammonta a 6.006.421 euro, a causa del citato disavanzo.

Il livello di indebitamento nel 2022 risulta in diminuzione del 44,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, registrando una flessione dei debiti pari a 94.143 euro in valore assoluto, rispetto al 2021. Nel 2023, invece, si registra un incremento dei debiti di 26.293 euro in valore assoluto, rispetto al 2022, che corrisponde ad una variazione percentuale maggiore del 22,3 per cento.

I risultati finanziari della gestione del biennio 2022-2023 confermano una cospicua disponibilità liquida, pari a euro 4.417.805 nel 2022, (+8,2 per cento rispetto al 2021) e ad euro 4.018.868 nel 2023 (-9 per cento rispetto al 2022).

Nonostante la ripresa delle attività di promozione sociale, l'Ente continua, anche per gli esercizi di riferimento, a risentire di una ridotta capacità di impiego delle risorse, comunque sufficienti al raggiungimento degli equilibri di bilancio senza fare ricorso a proventi aggiuntivi da attività strumentali ed accessorie, generalmente utilizzate dagli enti del Terzo settore per

sostenere una più ampia e incisiva attività istituzionale. Questa Sezione, riscontrato il *trend* negativo della situazione contabile nel triennio 2021-2022-2023, dapprima manifestatosi nel drastico calo dell'avanzo nel 2022 rispetto all'esercizio precedente e poi culminato nel disavanzo di gestione per l'esercizio 2023, raccomanda all'Ente di operare una prudente ricognizione delle attività svolte in relazione alle risorse utilizzate e di cui dispone, al fine del recupero del doveroso equilibrio.

Inoltre, considerata la forte dipendenza da risorse esterne, osservato che l'Ente si finanzia quasi esclusivamente con contributi pubblici (ca. 57 per cento) e quote associative (ca. 39 per cento), si raccomanda una possibile diversificazione delle fonti di entrata e lo sviluppo di attività accessorie per generare risorse proprie.

5.2 Stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale registra una consistenza finale al 31 dicembre 2022, pari ad euro 6.837.973 (euro 6.723.218 nel 2021), con un aumento dell'1,7 per cento rispetto al precedente esercizio ed una variazione assoluta pari ad euro 114.755. Nell'esercizio 2023, invece, il totale dell'attivo patrimoniale registra una diminuzione percentuale del 2,7 per cento rispetto al 2022 e ammonta ad euro 6.653.293.

La composizione dell'attivo presenta una ridotta patrimonializzazione ed un elevato attivo circolante, costituito, essenzialmente, da disponibilità liquide.

La tabella seguente evidenzia i dati dell'attivo patrimoniale del biennio 2022-2023, in raffronto con il 2021.

Tabella 7 – Stato patrimoniale – attivo

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Immobilizzazioni							
Immobilizzazioni immateriali							
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	409	1.007	598	146,2	336	-671	-66,6
Totale immobilizzazioni immateriali	409	1.007	598	146,2	336	-671	-66,6
Immobilizzazioni materiali							
Terreni e fabbricati	1.411.682	1.468.411	56.729	4,0	1.487.954	19.543	1,3
Impianti e macchinari	1.940	1.192	-748	-38,6	474	-718	-60,2
altri beni	112.538	104.694	-7844	-7,0	94.762	-9.932	-9,5
Totale immobilizzazioni materiali	1.526.160	1.574.297	48.137	3,2	1.583.189*	8.893	0,6
Immobilizzazioni finanziarie							
Crediti	289.385	315.917	26.532	9,2	297.794	-18.123	-5,7
altri titoli	253.468	287.711	34.243	13,5	287.711	0	0,0
Totale immobilizzazioni finanziarie	542.853	603.628	60.775	11,2	585.504*	-18.123	-3,0
Totale immobilizzazioni	2.069.422	2.178.932	109.510	5,3	2.169.028*	-9.901	-0,5
Attivo circolante							
Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0
Crediti							
Crediti tributari	770	772	2	0,3	6.684	5912	765,8
Crediti v/so istituti di assistenza o previdenza (Inail)	82	63	-19	-23,2	34	-29	-46,0
Crediti per contributi pubblici	535.550	212.390	-323.160	-60,3	429.829	217439	102,4
altri crediti	17.988	14.519	-3.469	-19,3	19.314	4795	33,0
Totale crediti	554.390	227.744	-326.646	-58,9	455.861	228.117	100,2
Disponibilità liquide							
Depositi bancari e postali	4.046.686	4.382.537	335.851	8,3	3.987.625	-394.912	-9,0
Denaro, valori in cassa e altro	35.245	34.620	-625	-1,8	31.243	-3.377	-9,8
Assegni	1.114	647	-467	-41,9	0	-647	-100
Totale disponibilità liquide	4.083.045	4.417.804	334.759	8,2	4.018.868	-398.936	-9,0
Totale attivo circolante	4.637.435	4.645.548	8.113	0,2	4.474.729	-170.819	-3,7
Ratei e risconti attivi	16.361	13.494	-2.867	-17,5	9.535	-3.959	-29,3
Totale attivo	6.723.218	6.837.974	114.756	1,7	6.653.293*	-184.679	-2,7

*Alcune squadrature sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio 2022 si riferisce all'acquisto del *software* effettuato dalla Sezione di Torino per l'archivio dei documenti. Nel corso del 2023 non sono registrate nuove acquisizioni e le uniche variazioni si riferiscono alle quote di ammortamento calcolate per il periodo.

Le immobilizzazioni materiali nel 2022, pari a euro 1.574.297, sono aumentate di euro 48.137, con una variazione percentuale del 3,2 per cento. Queste sono costituite principalmente da terreni e fabbricati utilizzati come sedi istituzionali, il cui valore, pari ad euro 1.468.411, registra un incremento del 4 per cento, rispetto all'esercizio precedente, con una variazione assoluta di

56.729 euro¹². Nell'esercizio 2023 le medesime immobilizzazioni ammontano a euro 1.583.190, aumentando ulteriormente rispetto all'anno precedente di euro 8.893 (+0,6 per cento). Come per l'esercizio precedente, sono costituite principalmente da terreni e fabbricati utilizzati come sedi istituzionali, il cui valore, nel 2023 pari ad euro 1.487.954, registra un incremento dell'1,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, con una variazione assoluta di 19.543 euro¹³.

Ancora nell'esercizio 2022 permaneva il mancato appostamento a bilancio di ammortamenti in relazione ai fabbricati di proprietà, allora sostenendo l'Ente che *"poiché gli immobili sono adibiti esclusivamente ad attività istituzionale [...] e non sono destinati alla produzione di servizi che generano entrate di natura accessoria a cui gli stessi immobili concorrono"*.

Questa Sezione ha, in precedenza, già opportunamente osservato che il principio contabile Oic 16, applicabile anche agli enti del Terzo settore in virtù del combinato disposto degli artt. 3, c. 2, e 89, c. 7, Cts in forza del rinvio ivi contenuto ai criteri di cui all'art. 2426 del codice civile, che prevede che è possibile derogare alla regola dell'ammortamento solo in caso di terreni o di immobili destinati ad essere liquidati o venduti. Parimenti, questa Corte aveva rilevato come la deroga all'ammortamento introdotta dal par. 59 degli Oic (secondo cui il processo di ammortamento deve essere interrotto nei casi in cui il valore residuo del bene risulti superiore al valore netto contabile) è prevista per i soli fabbricati che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari (immobili a reddito), vale a dire per i fabbricati che non sono strumentali per l'attività dell'Ente o che siano destinati allo svolgimento di mere attività accessorie a quelle istituzionali (par. 20): tale non risultava il caso dell'Ente.

I fabbricati di proprietà dell'Unms non destinati alla vendita, in quanto funzionali all'attività dell'Associazione, avrebbero dovuto essere, quindi, assoggettati all'ammortamento sistematico in linea con i criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile.

In proposito, si segnala come nel bilancio relativo all'esercizio 2023 è precisato che *"a seguito dei rilievi elevati dalla Corte dei conti nella relazione sul bilancio 2021, l'Unms ha proceduto all'ammortamento dei fabbricati di proprietà adibiti esclusivamente all'attività istituzionale"*, applicando un'aliquota di ammortamento del 3 per cento, pari ad un complessivo valore per l'esercizio di euro 45.021.

Si invita l'Ente a proseguire nella corretta applicazione dei principi contabili, spettando, pure,

¹² Al riguardo, l'Ente riporta in bilancio che l'incremento nella voce fabbricati è dovuto all'acquisto della Sede di Avellino.

¹³ Al riguardo, l'Ente riporta sul bilancio che l'incremento nella voce fabbricati è dovuto all'acquisto della Sede di Bari.

al Collegio dei sindaci ed al Revisore legale dei conti di monitorare l'operato conforme dell'Ente anche sotto il profilo della legittimità contabile.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 585.504 euro nel 2023 (in flessione rispetto alla consistenza di euro 603.628 del 2022), registrano un lieve aumento rispetto al 2021 (euro 542.853 nel 2021); esse si riferiscono, per euro 243.052 a crediti per polizze stipulate a copertura del Tfr per i dipendenti dell'Ente¹⁴, per euro 54.741 per una polizza fideiussoria e, per i restanti 287.711 euro, al valore nominale dei titoli in deposito al 31.12.2023 (di cui solo euro 52.653 costituiscono investimenti effettuati dalla sede centrale).

Il livello dei crediti si attesta ad euro 227.744 nel 2022 (erano 554.390 euro nel 2021) e ad euro 455.861 nell'esercizio 2023; in entrambi gli esercizi si riferisce, principalmente, a contributi regionali, di cui la tabella che segue espone un'analisi del relativo andamento negli anni in esame.

Tabella 8 - Crediti da contributi regionali

	2021	2022	Variaz. ass.	Variaz. %	2023	Variaz. ass.	Variaz. %
Regione Lazio	60.927	65.036	4.109	6,7	67.922	2.886	4,4
Regione Basilicata	6.600	5.100	-1.500	-22,7	10.100	5.000	98,0
Regione Sardegna	0	0	0	0	57.479	57.479	100,0
Regione Piemonte	31.306	31.306	0	0	27.188	-4.118	-13,2
Regione Siciliana	59.884	27.801	-32.083	-53,6	60.676	32.875	118,3
Regione Campania	16.000	16.000	0	0	9.600	-6.400	-40,0
Regione Liguria	3.224	2.967	-257	-8,0	1.804	-1.163	-39,2
Regione Toscana	0	0	0	0	20.000	20.000	100,0
Regione Friuli-Venezia Giulia	3.600	1.380	-2.220	-61,7	1.260	-120	-8,7
Regione Umbria	0	6.000	6.000	100,0	6.000	0	0
Regione Veneto	12.800	12.800	0	0	6.800	-6.000	-46,9
Regione Lombardia	266.164	0	-266.164	-100,0	0	0	0
Regione Puglia	63.000	0	-63.000	-100,0	0	0	0
Regione Calabria	12.045	0	-12.045	-100,0	0	0	0
Totale	535.550	168.390	-367.160	-68,6	268.829	100.439	59,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

La parte preponderante dell'attivo circolante è costituita dalle disponibilità liquide, pari a euro 4.417.804 nell'esercizio 2022 e pari ad euro 4.018.868 nel 2023, le quali comprendono i saldi attivi di tutti i conti correnti intestati alle varie sedi del sodalizio, nonché le rispettive disponibilità di cassa.

La tabella seguente evidenzia i dati delle passività patrimoniali.

¹⁴ Nella Relazione di missione al 31.12.2023, l'Ente precisa che nel corso del 2023 è stata rimborsata una quota riferita ad una dipendente che ha interrotto il proprio rapporto di lavoro.

Tabella 9 – Stato patrimoniale – passivo

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Patrimonio netto							
Fondo di dotazione	2.070.208	2.070.208	0	0	2.070.208	0	0
Avanzi/ disavanzi economici portati a nuovo	3.649.720	3.883.699	233.979	6,4	4.022.990	139.291	3,6
Avanzo/ disavanzo dell'esercizio	233.978	139.291	-94.687	-40,5	-86.777	-226.068	-162
Totale patrimonio netto	5.953.906	6.093.198	139.292	2,3	6.006.421	-86.777	-1,4
Fondi per rischi e oneri	275.589	303.917	28.328	10,3	145.965	-157.952	-52
Trattamento di fine rapporto	259.631	303.577	43.946	16,9	265.388	-38.189	-12,6
Debiti							
Debiti verso le banche	16.103	8.579	-7.524	-46,7	757	-7.822	-91,2
Debiti verso fornitori	98.495	46.647	-51.848	-52,6	82.521	35.874	76,9
Debiti tributari	24.442	18.432	-6.010	-24,6	15.676	-2.756	-15
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.185	1.875	-16.310	-89,7	2.538	663	35,4
Debiti verso dipendenti e collaboratori	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso gli organi statutari	4.178	3.674	-504	-12,1	4.996	1.322	36,0
Debiti diversi	50.875	38.928	-11.947	-23,5	37.940	-988	-2,5
Totale debiti	212.278	118.135	-94.143	-44,3	144.428	26.293	22,3
Ratei e risconti passivi	21.814	19.147	-2.667	-12,2	91.091	71.944	375,7
Totale passività e patrimonio netto	6.723.218	6.837.974	114.756	1,7	6.653.293	-184.681	-2,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto si incrementa dell'avanzo di gestione dell'esercizio, passando ad euro 6.093.198 (era 5.953.906 euro nel 2021), mentre, a causa del disavanzo registrato al 31 dicembre 2023 (pari a -86.777 euro), nel 2023 il patrimonio netto subisce una variazione percentuale negativa dell'1,4 per cento rispetto al 2022 passando ad euro 6.006.421. La sua composizione nel biennio in esame è data dal fondo di dotazione per euro 2.070.208, dagli avanzi portati a nuovo (euro 3.883.699 nel 2022, euro 4.022.990 nel 2023) e, infine, dall'utile di esercizio pari a euro 139.292 nel 2022, mentre nel 2023 dal disavanzo di gestione maturato, pari a euro -86.777.

L'attività sociale, particolarmente in relazione all'esercizio 2023, risulta essere stata oggetto di una consistente ripresa rispetto al periodo pandemico ed immediatamente post-pandemico, come pure desumibile dal contenuto della relazione di missione e delle relazioni del Collegio sindacale e del Revisore unico: tale condizione, che pure evidentemente costituisce uno dei fattori che hanno determinato il disavanzo nella gestione dell'esercizio 2023, ad avviso di questa Sezione non può, essa sola, giustificare lo squilibrio evidenziato nel ridetto esercizio. Si rimarca, quindi, all'Ente la necessità di programmare le attività in maniera coerente e proporzionata rispetto alle risorse effettivamente disponibili.

L'elevata liquidità dell'Ente e una politica di gestione improntata a una ridotta patrimonializzazione delle sedi istituzionali, consentono, tuttavia, di tenere basso il livello di indebitamento e, in particolare, l'esposizione verso le banche (che scende a 8.579 euro nel 2022 e a soli 757 euro nel 2023).

Al riguardo, la voce "Altri debiti" resta una voce consistente in bilancio, riferita, principalmente, a debiti verso gli organi statutari per rimborso spese e debiti maturati dalle sedi periferiche per fitti da versare, spese condominiali, ecc.: se ne raccomandano un più attento monitoraggio ed efficienza del processo gestionale.

Nel biennio 2021-2022 risultano diminuiti i debiti verso i fornitori, che passano da euro 98.495 del 2021 a 46.647 euro nel 2022 (con un decremento di euro 51.848), mentre nel 2023 si registra un aumento percentuale pari al 76,9 per cento rispetto all'anno precedente ammontando a euro 82.521. La relazione di missione riferisce trattarsi di fatture da ricevere alla data di chiusura dell'esercizio.

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo¹⁵.

In riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si evidenziano, al termine del 2022, accantonamenti complessivi pari ad euro 303.917¹⁶, in aumento del 10,3 per cento rispetto al 2021. Nel 2023, invece, si registra una diminuzione del 52 per cento rispetto al 2022, per un importo complessivo finale di euro 145.965. Tale riduzione è dovuta sia all'utilizzo di euro 24.600 del fondo per aspetti legali analoghi a quelli appena indicati per l'anno 2022, sia per l'utilizzo di euro 133.352 del fondo rischi per spese future (di cui si compone il fondo per rischi ed oneri, unitamente al fondo per controversie legali, come evincibile nella relazione di missione) poiché nel 2023 si è svolto il Congresso nazionale e sono state stornate tutte le spese sostenute, precedentemente accantonate. Questa Sezione rileva, però, quanto specificamente alle spese sostenute per l'organizzazione e l'allestimento del Congresso attingendo al ridetto fondo per rischi per spese future, come tale appostamento di risorse e il loro utilizzo non appaiano coerenti e congruenti con il *nomen* di "fondo per rischi", essendo in sostanza un accantonamento per evenienze future che non recano, però, margine di incertezza, quantomeno nell'*an*, ed invita, pertanto, il Sodalizio ad utilizzare alternativi e più puntuali

¹⁵ L'Ente ha riferito di avere debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali per il mutuo contratto per l'acquisto dell'ufficio della Sezione provinciale di L'Aquila.

¹⁶ Nella relazione di missione è riportato che nel corso del 2022, in relazione al Fondo rischi controversie legali, è stato utilizzato un importo di euro 21.672 a seguito della sentenza n. 17039/2022 emessa dal Tribunale di Roma nella quale l'Unms è stato condannato alla refusione delle spese.

strumenti contabili (quali, ad esempio, la previsione di vincoli alle somme stanziare).

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato mostra nel 2022 un incremento del 16,9 per cento e corrisponde al totale delle indennità maturate nei confronti dei dipendenti in servizio che hanno optato per tale forma previdenziale. Nel 2023, il fondo in esame registra una diminuzione del 12,6 per cento: nel corso dell'esercizio è stato liquidato un trattamento di fine rapporto in favore di un dipendente.

I risconti passivi sono pari ad euro 19.147, in diminuzione del 12,2 per cento rispetto ai 21.814 euro del 2021, e corrispondono agli introiti da tesseramento incassati nel corso dell'esercizio ma di competenza di quello successivo. Nel 2023 si registra invece un incremento del 375,5 per cento e risultano pari a euro 91.091. La motivazione di tale forte variazione in aumento è dovuta in prevalenza alla somma di 75.000 euro del contributo PNRR rilevato nel corso dell'esercizio e riferito al progetto denominato "ScopriAMOmusei", di cui si è già data contezza.

5.3 Rendiconto gestionale

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Unms sottende l'applicazione del principio di competenza economica ed espone l'elenco dei proventi e degli oneri dell'esercizio in sezioni contrapposte suddivise per aree di attività: istituzionali tipiche (anche dette "di interesse generale"), accessorie (c.d. "attività diverse"), da raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali e, da ultimo, altre attività di supporto generale (logistiche o di struttura).

L'Unione non svolge attività accessorie, strumentali o complementari al perseguimento degli scopi di interesse generale stabiliti dallo statuto in quanto finalizzate al reperimento di risorse economiche aggiuntive, e neppure esercita attività di raccolta fondi. Conseguentemente, l'Ente ritiene di non iscrivere nel rendiconto oneri o proventi di supporto generale.

Per quanto l'Ente non realizzi proventi da attività accessorie, in genere necessari a sostenere le finalità statutarie, i risultati gestionali dell'Unms registrano per il 2022 un avanzo economico, pari ad euro 139.291, sebbene in flessione del 40,5 per cento rispetto a quello del 2021, pari ad euro 233.978. La riduzione dell'avanzo risulta legata, essenzialmente, alla ripresa dell'attività istituzionale e ai maggiori costi interni di funzionamento. L'esercizio 2023, diversamente, registra, come già detto, un disavanzo di gestione pari a euro -86.777, pari ad una riduzione del 162 per cento rispetto all'anno precedente.

La tabella che segue espone le risultanze gestionali dei bienni 2021-2022 e 2022-2023.

Tabella 10 – Rendiconto gestionale

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Proventi da attività istituzionali tipiche							
Tesseramento soci	925.355	886.434	-38.921	-4,2	851.221	-35.213	-4,0
Contributi pubblici	1.386.113	1.282.807	-103.306	-7,5	1.244.234	-38.573	-3,0
altri proventi da attività istituzionali	99.065	102.768	3.703	3,7	78.515	-24.253	-23,6
Totale proventi da attività istituzionali tipiche	2.410.533	2.272.009	-138.524	-5,7	2.173.970	-98.039	-4,3
Proventi finanziari e patrimoniali - Altri proventi finanziari							
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	119.309	25.378	-93.931	-78,7	19.977	-5.401	-21,3
Proventi diversi dai precedenti	0	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	119.309	25.378	-93.931	-78,7	19.977	-5.401	-21,3
Totale proventi	2.529.842	2.297.387	-232.455	-9,2	2.193.947	-103.440	-4,5
Oneri da attività istituzionali tipiche							
Acquisti di materiali	69.449	61.482	-7.967	-11,5	59.564	-1.918	-3,1
Servizi	1.191.878	1.260.265	68.387	5,7	1.392.535	132.270	10,5
Godimento beni di terzi	244.923	241.074	-3.849	-1,6	250.643	9.569	4,0
Personale	437.378	424.661	-12.717	-2,9	401.610	-23.051	-5,4
Ammortamenti e svalutazioni	44.659	38.792	-5867	-13,1	83.262	44.470	114,6
Accantonamento fondo rischi e altri fondi	200.000	50.000	-150.000	-75,0	0	-50.000	-100,0
Altri oneri diversi di gestione	84.805	64.493	-20.312	-24,0	71.325	6.832	10,6
Erogazioni liberali e quote associative	60	260	200	333,3	0	-260	-100,0
Totale oneri da attività istituz.li tipiche	2.273.152	2.141.027	-132.125	-5,8	2.258.939	117.912	6
Oneri finanziari e patrimoniali							
Interessi e commissioni	499	1.074	575	115,2	748	-326	-30,4
Totale costi	2.273.651	2.142.101	-131.550	-5,8	2.259.687	117.586	5
Risultato prima delle imposte	256.191	155.286	-100.905	-39,4	-65.741	-221.027	-142
Imposte di esercizio su attività istituzionale	22.213	15.995	-6.218	-28,0	21.036	5.041	31,5
Risultato gestionale/Avanzo economico	233.978	139.291	-94.687	-40,5	-86.777	-226.068	-162

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale

Il totale dei proventi nel triennio in esame registra una diminuzione nel 2022 del 9,2 per cento rispetto al 2021, ammontando ad euro 2.297.387 (allorquando era pari ad euro 2.529.842 nel 2021); nel 2023 si registra una diminuzione di un ulteriore 4,5 per cento rispetto al 2022 per un ammontare complessivo di euro 2.193.947. in relazione all'esercizio 2023 circa il 96,4 per cento di dette risorse sono costituite da quote di tesseramento, dai contributi pubblici e da atti di liberalità (circa il 95,5 nel 2022), mentre il restante 3,6 per cento è costituito da proventi finanziari (circa 4,5 nel 2022).

I proventi più significativi si riferiscono ai contributi pubblici (euro 1.244.234 nel 2023 ed euro 1.282.807 nel 2022) che rappresentano nel 2023 il 57,2 per cento del totale delle entrate (56,5 per cento del totale nel 2022), mentre i proventi derivanti dal tesseramento dei soci sono pari a circa il 39 per cento sia nel 2022 che nel 2023 (erano il 38,4 per cento nel 2021). Gli altri proventi assicurano il 4,5 per cento del totale nel 2022 e appena il 3,6 nel 2023.

Si espongono nella successiva tabella le voci di dettaglio dei proventi da attività istituzionali tipiche per il triennio 2021-2023, con relativi indici di incidenza e percentuali di variazione.

Tabella 11 – Proventi da attività istituzionali

	2021	Incid. % 2021	2022	Incid. % 2022	Variaz. % 22/21	2023	Incid. % 2023	Variaz. % 23/22
Tesseramento nuovi soci	14.565	0,6	17.155	0,8	17,8	21.009	1,0	22,5
Rinnovo tesseramenti	910.790	37,8	869.279	38,3	-4,6	830.212	38,2	-4,5
Totale proventi da tesseramento	925.355	38,4	886.434	39,0	-4,2	851.221	39,2	-4,0
Contributo dello Stato ex l. 476/1987	516.000	21,4	516.000	22,7	0,0	516.000	23,7	0,0
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)	870.113	36,1	766.807	33,8	-11,9	728.234	33,5	-5,0
Totale contributi pubblici	1.386.113	57,5	1.282.807	56,5	-7,5	1.244.234	57,2	-3,0
Elargizioni e oblazioni	56.254	2,3	65.012	2,9	15,6	55.578	2,6	-14,5
altri proventi vari	42.811	1,8	37.756	1,7	-11,8	22.937	1,1	-39,2
Totale altri proventi	99.065	4,1	102.768	4,5	3,7	78.515	3,6	-23,6
Totale proventi da attività istituzionali	2.410.533	100	2.272.009	100	-5,7	2.173.970	100	-4,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Gli introiti derivanti dal tesseramento dei soci, pari ad euro 886.434 nel 2022 e ad euro 851.221 nel 2023 sono in flessione (per il quarto anno consecutivo). L'Ente imputa tale flessione alla mancanza di un adeguato ricambio generazionale degli associati. Il calo riguarda i vecchi tesseramenti e il loro peso, rispetto al totale dei proventi, si attesta, complessivamente, a circa il 38 per cento nel biennio 2022-2023.

Le elargizioni e oblazioni nel 2022 registrano un aumento del 15,6 per cento, con un incremento di euro 8.758 euro rispetto al 2021; nell'esercizio 2023, al contrario, esse si riducono del 14,5 per cento rispetto all'anno precedente con un decremento di 9.434 euro.

Gli altri proventi aventi carattere occasionale, si riducono dell'11,8 per cento nel 2022 rispetto al 2021 e poi ancora del 39,2 per cento nel 2023, rispetto al 2022.

Il contributo ordinario dello Stato è costante dal 2007 (euro 516.000) e risulta interamente riscosso.

Tabella 12 – Contributi vari

	2021	2022	Variaz. Ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. Ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)							
5*1000	94.596	132.183	37.587	39,7	42.000	-90.183	-68,2
Contributi reg. e comunali	775.517	634.624	-140.893	-18,2	686.234	51.610	8,1
Totale contributi vari	870.113	766.807	-103.306	-11,9	728.234	-38.573	-5,0

In relazione al contributo del 5x1000 nel 2022 si è registrato un aumento del 39,7 per cento, ammontando ad euro 132.183 (nel 2021 era di 94.596 euro); nel 2023, al contrario è registrata una variazione percentuale negativa (-68,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente pari ad una variazione assoluta di -90.183 euro. Gli altri contributi pubblici regionali (nonché dei comuni di Verona e Pordenone nel solo anno 2022) ammontano ad euro 634.624, in diminuzione del 18,2 per cento nel 2022, mentre nel 2023 si registra un aumento dell'8,1 per cento dei medesimi.

Il quadro così delineato mostra una capacità operativa del Sodalizio condizionata sostanzialmente alle sole risorse esterne, con particolare riferimento ai contributi pubblici ed ai proventi del tesseramento, sia per rinnovo che dei nuovi iscritti, anche in ragione della assenza di profitti realizzati dall'Ente mediante realizzazione di attività accessorie (che in esperienze similari costituiscono, per contro, una non irrilevante fonte accessoria di finanziamento e di conseguente espansione dell'attività). In tale quadro, si innesta l'esito dell'esercizio 2023 che registra un rilevante disavanzo di gestione (pur, come detto, da potersi parzialmente imputare alla ripresa consistente dell'attività sociale dopo la crisi pandemica e post-pandemica¹⁷). In più, e come pure già segnalato nei referti precedenti, la consistente quota delle risorse che il Sodalizio desume dalla contribuzione dei soci per iscrizioni e rinnovi: trattasi, come pure già anticipato, di un dato non coercibile, né precisamente determinabile, soprattutto in un'analisi di medio e lungo periodo ed appurato l'ormai conclamato calo degli iscritti che affligge l'Ente da diversi anni. Non appare, quindi, rinviabile una puntuale analisi circa le modalità di inversione della tendenza allo "spopolamento associativo", non solo intervenendo direttamente sui parametri, anche economici, di accesso, ma, soprattutto, sulla massimizzazione del coinvolgimento istituzionale ed operativo dei soci (mediante

¹⁷ In questo senso, va registrato positivamente che bilancio di esercizio per il 2024 si chiuda con un avanzo di gestione, pur minimo, pari a euro 9.410, segnale di un non irrisorio recupero dell'equilibrio e di una sana capacità gestionale ed operativa.

implementazione di nuovi servizi, attività e prestazioni, ad esempio), consolidando ed, anzi, espandendo, la base associativa che, come detto, costituisce elemento non solo fattivo ma anche economico-finanziario imprescindibile per l'attività dell'Ente. Parimenti, risulta imprescindibile intervenire nella strutturazione istituzionale, gestionale, operativa e contabile, dell'operato dei volontari, che, abbiamo già argomentato, rappresenta un elemento, allo stato, irrinunciabile e cardine per garantire la capacità operativa dell'Ente (ma, non si obliteri, è evidentemente eziologicamente connaturato anche agli alti obiettivi etici e morali che si prefigge il Sodalizio).

In generale, si segnala la necessità di pervenire ad una composita differenziazione delle attività, ad un più solido coinvolgimento dei volontari, ad una massimizzata capacità di reperimento di risorse, non più condizionata da soli interventi esterni, che possano rinnovare l'afflato associativo e consentire lo sviluppo dell'attività del Sodalizio.

Con riguardo ai costi di gestione, questi sono costituiti, essenzialmente, da quelli per servizi, che ammontano nel 2022 ad euro 1.260.265 e nel 2023 ad euro 1.392.535 (erano 1.191.878 euro nel 2021), per il personale, pari ad euro 424.660 nel 2022 ed euro 401.610 nel 2023 (erano euro 437.378 nel 2021) e per il godimento di beni di terzi, che nel 2022 sono pari ad euro 241.074 (euro 244.922 nel 2021), mentre nel 2023 sono pari a euro 250.643.

La seguente tabella evidenzia in dettaglio l'andamento dei costi per servizi nei bienni 2021-2022 e 2022-2023.

Tabella 13 – Costi per servizi

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Utenze (luce, gas, acqua, telefono, etc.)	144.485	134.830	-9.655	-6,7	130.255	-4.575	-3,4
Servizi di pulizia	26.818	23.801	-3.017	-11,2	23.656	-145	-0,6
Servizi informatici	12.404	20.268	7.864	63,4	20.429	161	0,8
Servizi di sanificazione	2.312	555	-1.757	-76,0	0	-555	-100,0
Oneri e commissioni bancarie	29.580	18.068	-11.512	-38,9	16.402	-1.666	-9,2
Manutenzione sedi sociali e beni propri	68.727	24.954	-43.773	-63,7	28.174	3.220	12,9
Premi assicurativi	10.033	25.398	15.365	153,1	28.014	2.616	10,3
Spese condominiali	30.393	36.849	6.456	21,2	42.547	5.698	15,5
Servizi vari e pedaggio autostradale	10.130	21.875	11.745	115,9	22.115	240	1,1
Totale spese per utenze e servizi vari	334.882	306.598	-28.284	-8,4	311.592	4.994	1,6
Gettoni di presenza organi statutari	17.200	16.500	-700	-4,1	22.500	6.000	36,4
Contributi previdenziali gettoni di presenza	2.416	5.666	3.250	134,5	5.473	-193	-3,4
Spese di funzionamento organi sociali	302.221	312.850	10.629	3,5	333.534	20.684	6,6
Compenso organi di controllo	31.148	37.864	6.716	21,6	36.772	-1.092	-2,9
Totale spese organi sociali e controllo	352.985	372.880	19.895	5,6	398.279	25.399	6,8
Compensi a collaboratori occasionali	16.208	20.692	4.484	27,7	25.864	5.172	25,0
Prestazioni professionali o di terzi	82.263	65.311	-16.952	-20,6	64.223	-1.088	-1,7
Spese legali	105.120	68.361	-36.759	-35,0	19.602	-48.759	-71,3
Totale spese collaborazioni esterne	203.591	154.364	-49.227	-24,2	109.689	-44.675	-28,9
Spese per tirocini formativi	9.206	21.669	12.463	135,4	0	-21.669	-100,0
Spese per vitto e alloggio	50.921	56.683	5.762	11,3	51.948	-4.735	-8,4
Totale spese per formazione e incontri	60.127	78.352	18.225	30,3	51.948	-26.404	-33,7
Spese Congresso e assemblee sedi periferiche	23.817	71.103	47.286	198,5	168.937	97.834	137,6
Spese per organizzazione di eventi	85.595	160.105	74.510	87,0	184.023	23.918	14,9
Spese di rappresentanza	24.344	9.766	-14.578	-59,9	10.122	356	3,6
Spese stampa "Corriere dell'Unione"	98.986	98.813	-173	-0,2	134.429	35.616	36,0
Spese per comunicazioni e stampa	0	0	0	0,00	0	0	0,0
Erogazioni liberali	7.551	8.284	733	9,7	23.516	15.232	183,9
Totale spese organizzative	240.293	348.071	107.778	44,9	521.027	172.956	49,7
Totale costi per servizi	1.191.878	1.260.265	68.387	5,7	1.392.535	132.270	10,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

In particolare, i costi per servizi aumentano sia nel biennio 2021-2022 (+5,7 per cento) che nel 2022-2023 (+10,5) per un ammontare pari a euro 1.392.535: dette variazioni sono dovute, in particolare, sia all'aumento delle spese organizzative, che da 240.293 euro nel 2021 passano a euro 348.071 nel 2022 e da ultimo ammontano a euro 521.027, che alla crescita delle spese di funzionamento degli organi sociali, passate da euro 302.221 nel 2021 a euro 312.850 nel 2022 e a euro 398.279 nel 2023. Da segnalare, la maggiore spesa per l'organizzazione di eventi (+74.510 euro dal 2021 al 2022 e +23.918 euro dal 2022 al 2023), nonché il consistente aumento delle spese sostenute per l'organizzazione delle assemblee che si sono tenute presso le Sedi provinciali e dei gruppi regionali (+47.286 euro dal 2021 al 2022 e + 97.834 euro¹⁸ dal 2022 al 2023), che costituiscono il cuore della spesa per attività istituzionali intraprese nell'anno.

Per quanto concerne le altre spese di funzionamento, nel biennio in esame, aumentano le spese per l'organizzazione del Congresso e delle assemblee delle sedi periferiche (+47.286 euro nel 2022 e +97.834 euro nel 2023); le spese per pasti e soggiorni aumentano nel 2022 (+5.762 euro), mentre nel 2023 diminuiscono rispetto all'anno precedente di euro 4.735. Diminuiscono nel 2022 le spese per la manutenzione della sede centrale (-43.773 euro) mentre nel 2023 subiscono un aumento di euro 3.220, rispetto all'anno precedente. Nel 2022 risultano in aumento anche gli oneri per tirocini formativi che passano da euro 9.206 del 2021 ad euro 12.463 nel 2022, risultando poi pari a zero del 2023. Si registra, inoltre, un incremento sia per i servizi vari e pedaggio autostradale (da euro 10.130 ad euro 21.875 nel 2022 e da ultimo a euro 22.115 nel 2023), che per premi assicurativi (da euro 10.033 ad euro 25.398 nel 2022 e ad euro 28.014 nel 2023) mentre i servizi di pulizia sono diminuiti dell'11,2 per cento nel 2022 e dello 0,6 per cento nel biennio 2022-2023. Questa Sezione rimarca all'Ente quanto già segnalato sul punto, ovvero di agire in modo da contenere i costi per servizi e di funzionamento, soprattutto per l'attività istituzionale (ad esempio ricorrendo, eventualmente previa modifica ed aggiornamento degli atti statutari e regolamentari, alle nuove tecnologie che consentono di contrarre costi per l'allestimento di complessi ed impegnativi eventi in presenza).

Per quanto concerne i costi per il "godimento di beni di terzi", si registra dapprima una flessione pari all'1,6 per cento nel 2022 e nel 2023 si registra un incremento del 4 per cento rispetto all'esercizio precedente; la seguente tabella ne evidenzia le variazioni intervenute nel triennio 2021-2023.

¹⁸ In merito alle spese sostenute per l'organizzazione delle assemblee, l'Ente ha precisato nella Relazione di missione del 2023 che tutte le Sezioni hanno organizzato le rispettive assemblee per eleggere al loro interno i delegati che hanno successivamente partecipato al XXV Congresso nazionale.

Tabella 14 – Costi per godimento di beni di terzi

	2021	2022	Variaz. ass.	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass.	Variaz. % 23/22
Fitti passivi	208.724	208.213	-511	-0,2	209.342	1.129	0,5
Licenze d'uso <i>software</i>	31.684	27.458	-4.226	-13,3	35.235	7.777	28,3
altri costi godimento beni di terzi	4.514	5.403	889	19,7	6.066	663	12,3
Totale costi per godimento dei beni di terzi	244.922	241.074	-3.848	-1,6	250.643	9.569	4,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Gli ammortamenti nel 2023 registrano un notevole incremento (pari al 115 per cento) rispetto all'anno precedente, e si attestano a complessivi euro 83.262 che rispetto ai 38.791 euro del 2022 subiscono una variazione positiva assoluta di euro 44.471. Gli stessi sono costituiti per euro 671 da ammortamenti per beni immateriali (licenze *software*), mentre la quota restante riguarda beni mobili materiali (fabbricati, impianti, macchinari e arredi), su cui si inserisce *ex novo*, come già argomento, la voce di ammortamento per fabbricati non destinati alla vendita introdotta dall'Ente in adesione alla sollecitazione di questa Corte.

La seguente tabella ne evidenzia l'andamento nel triennio 2021-2023.

Tabella 15 – Ammortamenti

	2021	2022	Variaz. ass.	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass.	Variaz. % 23/22
per licenze <i>software</i>	574	744	170	29,6	671	-73	-9,8
per fabbricati	0	0	0	0,0	45021	45.021	100,0
per impianti	524	748	224	42,7	718	-30	-4,0
per macchine ordinarie d'ufficio	2.258	2.138	-120	-5,3	1.793	-345	-16,1
per macchine elettroniche d'ufficio	34.486	28.637	-5.849	-17	29.238	601	2,1
per arredi	6.817	6.524	-293	-4,3	5.821	-703	-10,8
Totale costi per ammortamenti	44.659	38.791	-5.868	-13,1	83.262	44.471	115

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Di seguito si espongono i dati analitici relativi agli "Oneri diversi di gestione" ed alle spese per "Erogazioni liberali e quote associative", il cui andamento si mostra, per i primi, in diminuzione del 24 per cento nel biennio 2021-2022 ed in aumento del 10 per cento nel biennio 2022-2023 e, per le seconde, in aumento del 15,9 per cento nel biennio 2021-2022 rispetto all'anno precedente e in diminuzione di circa il 15 per cento nel 2023 rispetto all'anno precedente.

Tabella 16 – Oneri diversi di gestione

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Imposta di registro	2.785	1.789	-996	-35,8	1.325	-464	-25,9
Imposta di bollo	12.003	12.242	239	2	13.531	1.289	10,5
Bollo auto	259	260	1	0,4	260	0	0
Tassa rifiuti	18.120	25.639	7.519	41,5	15.188	-10.451	-40,8
Sanzioni	763	3.063	2.300	301,4	1.157	-1.906	-62,2
Altre imposte	3.797	6.251	2.454	64,6	9.479	3.228	51,6
Abbonamenti a giornali e riviste	4.264	4.451	187	4,4	4.900	449	10,1
Sopravvenienze passive	26.905	10.268	-16.637	-61,8	24.443	14.175	138,1
Abbuoni e arrotondamenti	99	98	-1	-1	210	112	114,3
Perdite su crediti	15.810	0	-15.810	-100	0	0	0
Altri Oneri diversi di gestione	0	692	692	100	832	140	20,2
Totale oneri diversi	84.805	64.753	-20.052	-24	71.325	6.572	10,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Tabella 17 – Erogazioni per attività istituzionali

	2021	2022	Variaz. ass. 22/21	Variaz. % 22/21	2023	Variaz. ass. 23/22	Variaz. % 23/22
Erogazioni liberali	56.254	65.012	8.758	15,57	55.578	-9.434	-14,51
Quote associative	60	260	200	333,3	0	-260	-100,0
Totale erogazioni	56.314	65.272	8.958	15,9	55.578	46.620	-14,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Al termine di questa panoramica sui costi di gestione, si esamina l'andamento dell'indice sintetico di struttura, volto ad evidenziare il grado di efficienza dell'apparato organizzativo dell'Ente attraverso lo squilibrato rapporto tra i costi di funzionamento, pari a euro 1.813.797 nel 2022 e ad euro 1.906.849 nel 2023, e gli oneri istituzionali sostenuti per le attività di promozione sociale (euro 277.228 nel 2022 e euro 352.090 nel 2023).

Tabella 18 – Indici di struttura 2021-2022-2023

	2021	Incid. % 2021	2022	Incid. % 2022	2023	Incid. % 2023
Costi di funzionamento						
Organi sociali e di controllo	352.985	19	372.880	20,56	398.279	20,89
Congresso e assemblee periferiche	23.817	1,3	71.103	3,92	168.937	8,86
Personale	437.378	23,6	424.660	23,41	401.610	21,06
Collaborazioni esterne	203.591	11	154.364	8,51	109.689	5,75
Utenze e servizi vari	334.878	18	306.598	16,90	311.592	16,34
Spese per formazione e incontri	60.127	3,2	78.352	4,32	51.948	2,72
Godimento beni di terzi	244.923	13,2	241.074	13,29	250.643	13,14
Acquisti di materiali	69.449	3,7	61.482	3,39	59.564	3,12
Ammortamenti e svalutazioni	44.659	2,4	38.791	2,14	83.262	4,37
Oneri diversi di gestione	84.805	4,6	64.493	3,56	71.325	3,74
Totale costi di funzionamento (A)	1.856.612	100	1.813.797	100	1.906.849	100
Totale costi di promozione sociale (B)	216.536		277.228		352.090	
Indici di struttura (A/B)	8,6		6,5		5,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Unms

L'andamento dell'indice di struttura ha segnato, nel triennio 2021-2023, un miglioramento, grazie alla progressiva ripresa delle attività istituzionali. L'aumento dei costi di promozione sociale (+28 per cento dal 2021 al 2022 e +27,1 dal 2022 al 2023) è risultato, infatti, più che proporzionale rispetto a quello dei costi di funzionamento (-2,3 per cento nel 2022 e +5,1 per cento nel 2023), con conseguente impulso all'efficientamento dell'apparato associativo.

Si ribadisce, ad ogni modo, quanto già argomentato nel corpo di questo referto e nel precedente referto circa l'esigenza di un potenziamento delle risorse proprie, del consolidamento, istituzionale ed operativo, dell'attività dei volontari, di implementare l'effettuazione di attività accessorie finalizzate a reperire ulteriori risorse all'Ente, in quanto le attuali risorse gestite dall'Ente risultano in effetti capienti principalmente per coprire le esigenze di mantenimento dell'apparato ma non appaiono sufficienti a garantire una diversificazione evolutiva ed in senso quali-quantitativo dell'attività del Sodalizio.

5.4 Bilanci sociali 2022 e 2023

Nella riunione del 14 aprile 2023, il Comitato esecutivo ha adottato il bilancio sociale 2022 previsto dall'art. 14 del Cts, secondo lo schema stabilito dalle linee guida di cui al decreto del 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Altrettanto, nella riunione del 17 aprile 2024, il Comitato esecutivo ha adottato il bilancio

sociale 2023 previsto dall'art. 14 del Cts, secondo lo schema stabilito dalle linee guida di cui al decreto del 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

In via generale, si deve rammentare che il bilancio sociale rappresenta uno strumento fondamentale per gli enti del terzo settore, tanto che l'art. 14 Cts ne prevede l'obbligatorietà per gli Enti con ricavi ed entrate superiori al milione di euro.

Lo scopo della redazione del bilancio sociale è quella di rendere trasparente e maggiormente comprensibile e leggibile l'impatto sociale che arrecano le attività svolte. Il bilancio sociale non si limita, quindi, a rendere leggibili e comprensibili gli aspetti economici, ma deve documentare gli effetti generati sull'ambiente, sui beneficiari, sui volontari e sulla comunità. Ulteriore carattere del bilancio sociale è la sua pubblicità, dovendo essere obbligatoriamente pubblicato e reso disponibile sul sito internet dell'Ente (ed è questo il caso).

Il bilancio sociale è redatto seguendo le menzionate linee guida ministeriali e deve contenere informazioni sulla struttura e la *governance* dell'Ente, sulla struttura operativa e sui costi che genera, sugli obiettivi che si pone e le attività realizzate, sui risultati raggiunti in relazione alle risorse impiegate ed al coinvolgimento degli *stakeholder*.

In generale, il bilancio sociale opera come strumento di espansione della fiducia del cittadino, delle istituzioni e dei finanziatori e si pone come promotore della cultura della *accountability*. Inoltre, il bilancio sociale si pone, altresì, come valevole strumento di autovalutazione, di miglioramento interno, operando come stimolo per riflessioni strategiche e organizzative e di correzione di eventuali determinazioni non adeguate.

In sintesi, il bilancio sociale va inteso come mezzo di comunicazione, rendicontazione e crescita, che valorizza il ruolo dell'ente nella società.

L'Ente pubblica annualmente sul proprio sito i bilanci sociali annuali. La struttura dei bilanci 2022 e 2023 è modellata sulle informazioni e sui contenuti indicati.

Dall'esame del bilancio sociale 2022 è emerso, in sostanziale coerenza con la relazione di missione (con cui però il bilancio sociale non deve essere frainteso e cui non deve sovrapporsi), un sunto dell'operato dell'Unms, per mezzo dei 18.557 soci, delle 97 sezioni provinciali (al 2022) e dell'utilizzo di 298 volontari. Le attività svolte dall'Unms hanno incluso, in estrema sintesi, l'assistenza medico-legale, supporto sociale, consulenza fiscale, promozione culturale e iniziative legislative. Tra i progetti principali l'Ente ha segnalato "ScopriAMOmusei", finanziato con risorse PNRR e poi effettivamente conclusosi nel 2025, volto a favorire l'accessibilità culturale per le persone con disabilità. L'Ente riferisce di essersi cimentato in

alcune criticità normative, come la *Disability Card* e l'esclusione dai *bonus una tantum*, previsti dagli artt. 31 e 32 del d.l. n. 50 del 2022 (c.d. *bonus* 200 euro) nonché dall'art. 19 del d.l. n. 144 del 2022 ed ha, inoltre, proposto modifiche legislative per migliorare la tutela degli invalidi. L'Ente dà sintetica contezza nel bilancio 2022, in coerenza con gli strumenti di bilancio qui esaminati, delle risorse economiche impiegate, della loro provenienza (in particolare da contributi pubblici, tesseramenti e donazioni). L'Ente riferisce nel bilancio sociale 2022 di essersi impegnato per una maggiore autonomia finanziaria e una comunicazione più efficace. L'organo di controllo ha attestato la conformità del documento alle normative vigenti.

Quanto al bilancio sociale relativo all'anno 2023, sempre redatto secondo le linee guida ministeriali, l'Ente ha documentato l'attività svolta dai 17.856 soci, attraverso le 97 sezioni provinciali e con il supporto di 281 volontari. Le attività svolte, in maniera sostanzialmente speculare a quanto rilevato per l'anno precedente, hanno riguardato l'assistenza medico-legale, il supporto sociale, la consulenza fiscale, la promozione culturale e la formazione. L'Ente riferisce di avere partecipato a diversi eventi istituzionali, tra cui l'udienza con Papa Francesco e il Congresso nazionale. Il Sodalizio riferisce di avere promosso iniziative legislative per la detassazione della pensione privilegiata, il riconoscimento della causa di servizio e l'uniformità di trattamento tra le vittime. Nuovamente è data contezza della consistenza generale e della ripartizione delle risorse economiche ricevute. Anche il bilancio sociale per il 2023 è stato attestato conforme dal Collegio sindacale.

È, in generale, percepibile lo sforzo impresso dall'Ente alla redazione di uno strumento di bilancio adeguato alle previsioni delle linee guida ministeriali e, soprattutto, di agevole lettura e utilità sia interna che esterna.

Rispetto a quanto rilevato con il precedente referto di questa Sezione, permangono alcune criticità che questa Sezione intende segnalare.

Da un lato, il livello di dettaglio delle informazioni organizzative ed operative, sebbene implementato, appare doversi spingere ad un maggior grado di profondità. Non solo, quindi, ad operare una maggiormente puntuale descrizione dell'attività effettivamente svolta dalle diverse strutture locali, ma pure le modalità con cui tali attività hanno impattato nella comunità e sul territorio di riferimento.

A corollario di quanto sopra affermato, non appare ancora raggiunto un sufficiente ed adeguato grado di analiticità e profondità argomentativa con riferimento alla misurazione dei risultati conseguiti in rapporto a quelli auspicati e programmati, sia in relazione all'attività

squisitamente istituzionale, sia in merito agli impatti sociali, comunitari ed economici che le attività programmate ed effettuate si prefiggevano: si tratta di elemento di difetto particolarmente rilevante, poiché priva il documento dell'essenziale funzione di base di auto-controllo e auto-correzione per l'operato dell'Ente. La misurazione dell'efficacia ed efficienza delle azioni è elemento imprescindibile di una adeguata valutazione, sia esterna che interna, del buon andamento della gestione: questa Sezione segnala, quindi, all'Ente l'opportunità di implementare il documento anche puntualmente esplicitando i risultati raggiunti e quelli non conseguiti in ciascun anno, come utile sostrato sia programmatico che valutativo, oltre che come dato di trasparente lettura della comunità circa la capacità del Sodalizio di perseguire gli obiettivi e gli alti scopi prefissati.

Come già segnalato nel precedente referto, infine, non risulta puntualizzato l'esito del monitoraggio svolto dal Collegio dei sindaci ai sensi dell'art. 30, comma 7, Cts.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio è un'associazione non lucrativa di promozione sociale per la tutela degli interessi morali ed economici della predetta categoria e per il sostegno concreto ai portatori di invalidità e alle loro famiglie anche attraverso l'erogazione di contributi, l'assistenza medico-legale e l'aggiornamento professionale.

L'Unione è presente su tutto il territorio nazionale con 17.856 soci nel 2023, in diminuzione rispetto ai 18.557 soci del 2022, e una struttura organizzativa articolata sul territorio in gruppi regionali e 97 sezioni territoriali.

In ragione della sua appartenenza all'ordinamento del Terzo settore, l'Unione è coinvolta nel contesto istituzionale della programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi pubblici in favore delle persone invalide per servizio. Ciò ha richiesto sostanziali modifiche dello statuto (aggiornato nel 2019 ed emendato nel 2021) per garantire all'Ente una posizione di effettiva "terzietà" e la piena osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La compagine sociale è ormai da tempo in progressiva diminuzione ed è passata dai 19.652 del 2021, ai 18.557 del 2022 e, da ultimo, ai 17.856 del 2023. L'Ente riferisce che le cause del calo degli associati dovrebbero ricondursi, principalmente, all'età avanzata dei soci ed alla contrazione degli organici delle forze armate, con conseguenti riflessi negativi anche sul volume dei contributi associativi da tesseramento, i cui proventi si sono ridotti nel 2022 del 4,2 per cento rispetto al 2021 e nel 2023 del 4 per cento rispetto al 2022. In proposito, questa Sezione segnala a Unms la necessità, sia sotto il profilo istituzionale (al fine di continuare a perseguire lo scopo associativo e l'elevato livello sociale e morale dell'impegno verso i soggetti che hanno subito mutilazioni), sia sotto il profilo dell'equilibrio economico-finanziario ed operativo (costituendo le quote associative una sostanziale partizione delle risorse a disposizione) di operare proattivamente per invertire questa tendenza, adottando politiche associative inclusive ed espansive, introducendo servizi ulteriori ed innovativi ed utili ad associati, loro familiari come pure ad una più ampia platea di fruitori (ad esempio in termini di assistenza fiscale, sociale, psicologica), operando per accentuare il coinvolgimento delle famiglie dei soci, introducendo servizi innovativi, aumentando il coinvolgimento delle istituzioni, soprattutto locali, e massimamente dei giovani, in particolare quelli che già operano nel servizio civile, onde ampliare il *range* delle prestazioni offerte, il radicamento territoriale e la possibilità che,

con l'espansione della operatività, aumenti anche il numero dei soci. Di estremo rilievo per la vita associativa questa Sezione raccomanda, pure, adeguata vigilanza sulla gestione dell'operatività e dell'efficienza degli organi territoriali, anche nell'espressa finalità di migliorare l'immagine pubblica dell'Associazione. I contenziosi ed i commissariamenti che hanno riguardato diverse Sezioni provinciali hanno, invero, inevitabilmente incrinato la appropriata considerazione esterna dell'Unms e la capacità attrattiva, rendendo, quindi, urgente un complessivo e profondo intervento di ricomposizione e rafforzamento.

Lo statuto individua sei organi centrali, due organi a livello di gruppo regionale e tre organi per ciascuna delle 97 sezioni territoriali. Tutti gli organi sociali durano in carica quattro anni: in relazione al quadriennio 2020-2023, che comprende gli esercizi 2022 e 2023 oggetto dell'odierno referto, gli organi sociali sono stati rinnovati in occasione del XXIV Congresso nazionale, tenutosi nell'ottobre del 2019, allorquando si è proceduto alla conferma del Presidente nazionale e al rinnovo delle cariche dei sette membri del Comitato esecutivo, nonché all'elezione di alcuni componenti del Collegio dei sindaci (due effettivi e due supplenti) e dei membri del Collegio dei probiviri (tre effettivi e due supplenti). È stato nominato, infine, anche il Revisore legale dei conti. Il successivo Congresso nazionale si è svolto nell'ottobre 2023 e risulta avere provveduto a rinnovare le nomine degli organi.

Al termine del 2023 risultavano commissariate nove sedi provinciali: Reggio Calabria, Massa Carrara, Avellino, Grosseto, Bergamo, Monza, Milano, Pavia, Rieti. Le spese legali sostenute per i contenziosi originati dai provvedimenti di commissariamento ammontano, nell'anno 2022, ad euro 21.672, a fronte di un fondo contenzioso complessivamente pari ad euro 153.917 al 31 dicembre 2022, mentre nel 2023 sono state sostenute spese per euro 24.600, per un residuo ammontare del fondo contenzioso di euro 129.317 al 31 dicembre 2023. L'Ente ha, altresì, riferito di avere sostenuto, nell'anno 2022, spese per servizi legali per euro 68.361, e, nell'anno 2023, spese per servizi legali per complessivi euro 19.603 (le spese per servizi legali erano pari ad euro 105.120 nel 2021), dovute sia in ragione dell'attività di assistenza legale per contenzioso, sia di consulenza per la predisposizione delle modifiche da apportare allo statuto. Sul punto, questa Sezione invita l'Ente, oltre a proseguire nel monitoraggio e nell'auspicabile contenimento delle spese per servizi legali affinché siano coerenti e conseguenti ad effettive necessità dell'Ente, ad operare anche un maggiormente trasparente appostamento dei costi sostenuti per tali voci, avendo cura di distinguere, quantomeno nella relazione di missione ed in maniera chiara ed analitica, i costi per consulenze pure ed i costi per i contenziosi in cui l'Ente sia stato parte, precisando quali costi

riguardino gli esborsi sostenuti per l'assistenza legale del Sodalizio nei diversi contenziosi, quali l'esecuzione di condanne in favore delle controparti per la sorte di ciascun giudizio in cui l'Ente sia risultato soccombente e quali altri l'eventuale refusione delle spese legali cui il Sodalizio sia stato condannato in favore delle controparti giudiziali vittoriose, voci di costo che risultano complessivamente diverse per eziologia e titolo.

L'Ente presenta una ridotta consistenza di personale dipendente, che nel 2023 è pari a 13 unità (era pari a 14 nel biennio 2021-2022). Gli oneri finanziari per il personale dipendente gravano sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono. Queste ultime hanno potuto avvalersi nel corso del 2023 di 281 unità di volontari (sono stati 298 nel biennio precedente), che prestano la propria opera non occasionale a titolo gratuito e per esclusivi fini di solidarietà sociale, per un controvalore economico di euro 630.270 nel 2022 e di euro 633.037 nel 2023. La spesa complessiva del rimborso delle spese di viaggio dei 298 volontari non occasionali, nel corso del 2022, è stata di euro 281.496,33, mentre nel 2023 risulta pari a 298.189. Il costo medio unitario del personale si attesta nel 2022 ad euro 30.333 (euro 31.241 nel 2021), con una variazione negativa del 2,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2023 ammonta a euro 30.893 registrando un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2022. Il costo per l'utilizzo delle collaborazioni esterne è in calo passando da euro 203.591 del 2021 ad euro 154.364 ad euro nel 2022 e ancora a euro 109.689 nel 2023.

L'Ente risulta essere coinvolto in un progetto finanziato con risorse PNRR, riguardante l'innovazione e la transizione digitale nei settori culturali e creativi (M1C3), denominato "ScopriAMOmusei" e già menzionato, che risulta essersi concluso nel 2025 mediante realizzazione di contenuti multimediali, di un portale e di un'applicazione che consentono ai soci Unms l'accesso immediato e agevole a contenuti multimediali riguardanti i musei più significativi del patrimonio culturale e distribuiti su tutto il territorio italiano (per un contributo pari ad euro 75.000) ed in un ulteriore progetto, finanziato con risorse regionali, denominato "*Fand occupability*" e pure esso già menzionato, presentato alla Regione Emilia-Romagna e da quest'ultima approvato, diretto a favorire l'autonomia e l'inserimento al lavoro di giovani e adulti con disabilità (per un contributo di euro 37.350).

A partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, l'Unms conforma i propri elaborati contabili agli schemi definiti dal codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017). La struttura del nuovo bilancio consuntivo ordinario si compone, quindi, del rendiconto gestionale, dello stato patrimoniale, della relazione di missione e del bilancio sociale.

Se i principali saldi contabili del 2022 denotano il sostanziale permanere di condizioni di equilibrio economico e finanziario, pur a fronte di un consistente calo dell'avanzo rispetto all'esercizio 2021, ottenuto, peraltro, senza fare ricorso a proventi aggiuntivi da attività strumentali ed accessorie, diversa è, per contro, la situazione del 2023, ove è registrato un disavanzo di gestione. L'esercizio 2022 ha, infatti, chiuso con un avanzo economico di euro 139.291, in flessione del 40,5 per cento rispetto a quello del 2021, pari ad euro 233.978, mentre l'esercizio 2023, invece, registra un disavanzo di gestione pari a euro -86.777. Questa Sezione, riscontrato il *trend* negativo della situazione contabile nel triennio 2021-2022-2023, dapprima manifestatosi nel citato drastico calo dell'avanzo nel 2022 rispetto all'esercizio precedente e poi culminato nel disavanzo di gestione per l'esercizio 2023, raccomanda all'Ente di operare una prudente ricognizione delle attività svolte in relazione alle risorse utilizzate e di cui dispone, al fine del recupero del doveroso equilibrio.

Il patrimonio netto è passato da euro 5.953.906 del 2021 a euro 6.093.198 nel 2022, mentre nel 2023 ammonta a 6.006.421 euro.

I proventi più significativi si riferiscono ai contributi pubblici (euro 1.282.807 nel 2022 ed euro 1.244.234 nel 2023), rappresentano rispettivamente il 56,5 per cento nel 2022 e il 57,2 per cento nel 2023 del totale delle entrate, mentre i proventi dal tesseramento dei soci sono pari al 39 per cento nel 2022 e al 39,2 per cento nel 2023 (erano il 38,4 per cento nel 2021). Gli altri proventi assicurano appena il 4,5 per cento del totale nel 2022 e il 3,6 del totale per cento nel 2023.

L'Ente presenta, anche per gli esercizi 2022 e 2023, una cospicua disponibilità liquida, segnale di una non piena capacità di impiego delle risorse, una modesta patrimonializzazione, contenuto livello di indebitamento ed una situazione creditoria che non presenta ancora aspetti di criticità, benché risultino nuovamente ed in considerevole e costante aumento i crediti per contributi regionali.

La ripresa delle attività istituzionali ha prodotto una crescita dei costi per attività di promozione sociale, passati da euro 216.536 del 2021 a euro 277.228 del 2022 e da ultimo a euro 352.090 del 2023, con una variazione positiva del 28 per cento nel 2022 e del 27, 1 nel 2023. Da segnalare positivamente, al riguardo, la maggiore spesa per l'organizzazione di eventi (+74.510 euro nel corso del 2022 e +23.918 euro dal 2022 al 2023).

Il Sodalizio mostra una capacità operativa fortemente dipendente da risorse esterne, in particolare da contributi pubblici e dalle risorse afferenti ai tesseramenti, non ricorrendo all'espletamento di attività accessorie. Il bilancio 2023 evidenzia, inoltre, un disavanzo, solo

parzialmente attribuibile alla pur consistente ripresa dell'operatività post-pandemica. La dipendenza dalle risorse acquisite dalle quote di iscrizioni e rinnovi dei soci può, quindi, però rivelarsi problematica, data l'incertezza e, soprattutto, il calo costante degli iscritti misurato negli ultimi anni. Questa Sezione segnala all'Ente l'urgenza di analizzare ed approntare strategie per invertire questa tendenza, ad esempio agendo sui criteri economici di accesso dei soci, ovvero potenziando il coinvolgimento degli stessi e di potenziali nuovi utenti attraverso servizi e attività innovativi ed ulteriori. Parimenti, si ritiene opportuno consolidare ed espandere la base associativa, che risulta fondamentale anche per la sostenibilità economica. È, inoltre, necessario riorganizzare la collocazione istituzionale, gestionale e contabile dei volontari, che sono essenziali per l'operatività e per il perseguimento degli obiettivi, anche etico-morali, oltre che operativi, del Sodalizio.

Questa Corte raccomanda all'Ente di operare, inoltre, una utile diversificazione delle attività (ad esempio introducendo attività accessorie e verso terzi), di ulteriormente favorire il ricorso al volontariato, in generale, di perseguire una capacità maggiormente autonoma di reperire risorse proprie, per rilanciare l'associazione e garantirne lo sviluppo.

Va, inoltre, rimarcato sia l'ulteriore aumento dell'indice di incidenza delle spese per organi sul totale oneri da attività istituzionali, che ormai ne rappresenta oltre un quarto dell'ammontare, come sia gli ulteriori aumenti che hanno riguardato, sia nel 2022 che, ulteriormente, nel 2023 gli oneri per il funzionamento degli organi, le spese per la celebrazione delle assemblee, i costi per le missioni. La Sezione rappresenta all'Ente la necessità, ormai indifferibile, di monitorarne l'evoluzione e di operare al fine di ragionevolmente contenere tali voci di costo: quanto alle spese per la celebrazione delle assemblee, ad esempio, (e pur riconoscendone l'elevato valore associativo), ricorrendo a modalità telematiche per la loro celebrazione, implementando una proattiva attività regolamentare che disciplini – e contenga – in maniera analitica i presupposti per l'accesso ai rimborsi di costi per missioni curandone l'effettiva e puntuale applicazione, in generale operando una imprescindibile riconsiderazione della complessiva spesa per gli organi, che, a fronte di una contrazione costante ed evidente del numero dei soci e dell'attività istituzionale conseguentemente espletata, dovrebbe adattarsi proporzionalmente e fisiologicamente alle effettive esigenze operative ed organizzative dell'Ente.

Sul piano strettamente contabile, in coerenza con quanto già argomentato in precedenza, si segnala l'esigenza di fornire in maniera maggiormente strutturata, approfondita e precisa le informazioni contenute nella relazione di missione e nei bilanci sociali.

Come già segnalato, si rinnova l'avviso di operare nel senso di scorporare dalla spesa per il funzionamento degli organi quella riferibile ai rimborsi per i volontari e all'acquisto di buoni pasto distribuiti ai dipendenti, ciò ai fini di una separata evidenza dei rispettivi oneri gestionali.

Questa Sezione aveva già rilevato come i fabbricati di proprietà dell'Unms non destinati alla vendita, in quanto funzionali all'attività dell'Associazione, avrebbero dovuto essere quindi assoggettati ad ammortamento sistematico in linea con i criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile. Ancora nell'esercizio 2022 permaneva il mancato appostamento a bilancio di ammortamenti in relazione ai fabbricati di proprietà. Si deve, invece, positivamente registrare che, nel bilancio relativo all'esercizio 2023, è precisato che *“a seguito dei rilievi elevati dalla Corte dei conti nella relazione sul bilancio 2021, l'Unms ha proceduto all'ammortamento dei fabbricati di proprietà adibiti esclusivamente all'attività istituzionale”*: l'Ente ha, conseguentemente, applicato un'aliquota di ammortamento del 3 per cento, pari ad un complessivo valore per l'esercizio di euro 45.021.

In sostanza, questa Corte rileva la permanenza di alcune problematiche gestionali e strategiche, quali costi di struttura proporzionalmente elevati, una base sociale in erosione, dipendenza da finanziamenti esterni, per le quali ritiene di raccomandare l'adozione di iniziative di correzione e di possibili rilancio organizzativo.

Si segnala, infine, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 21 giugno 2024, che fa seguito alla deliberazione n. 27/2024 del 28 febbraio 2024 di questa Sezione, il controllo esercitato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, esercitato a mente degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259, è cessato.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

